ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati (ess) del- | spedie. quotid.	55	28	5 —
l'Unione Post. | » settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La discussione bancaria alla Camera

UNA NUOVA VITTORIA DEL MINISTERO.

La seduta del 20 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom. Presiede Zanardelli. La Camera è già popolata. Sono presenti Grimaldi e Lacava. Varii deputati salgono alla Presidenza a colloquiro con Zanardelli. Intanto leggesi il verbale.

COMANDINI domanda la parola per deplorare l'eccessivo ritardo della pubblicazione dei resoconti delle sedute.

ZANARDELLI dice che la Presidenza non trascura di sollecitare, ma il ritardo dipende da alcuni oratori, i quali trattengono troppo le bozze del resoconto. Assicura che farà sollecitazioni.

RIZZO aggiunge raccomandazioni in proposito.

BOSELLI presenta la relazione della Giunta del bilancio sopra l'esercizio provvisorio pei bilanci del tesoro e dell'entrata.

La Camera si anima vieppiù. Anche le tribune si popolano. Entra Genala.

Interrogazioni varie.

GENALA, rispondendo a interrogazione di Sciacca, dà spiegazioni circa il servizio di navigazione nello stretto di Messina.

SCIACCA replica brevemente.

LACAVA risponde ad Adamoli circa alcune questioni di pesca nel lago di Como.

ADAMOLI replica tra i rumori.

Molti deputati ingombrano l'emiciclo.

ZANARDELLI li invita replicatamente a sgombrare con uno scampanellio prolungato. Indi, nervosamente, batte i pugni sul tavolo gridando: « Vadano al posto! »

Entrano Nicotera e Branca. Anche i banchi di Destra si popolano. Si notano Rudinì, Luzzatti, De Zerbi, Colombo, ecc.

Un incidente sull'elezione di Terni.

ZANARDELLI riferisce che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione di Berenini nel Collegio di Borgo Sandonnino e di Centurini nel Collegio di Terni.

COLAIANNI propone che si sospenda la convalidazione di Centurini finchè siano pubblicati gli atti dell'elezione, asserendo essersi verificate delle irregolarità.

Arrivano Giolitti e Bacchia.

FORTIS, presidente della Giunta per le elezioni, si oppone alla sospensiva, non avendo la Giunta ravvisato nulla contro la convalidazione.

COLAIANNI replica che vi furono nella stessa Giunta alcuni membri i quali sollevarono dubbi circa la regolarità di quella elezione.

FORTIS ribatte che se si hanno dubbi si può discutere ora in Camera; ma ad ogni modo non comprende la sospensiva. *(Bene!)* Aggiunge: « L'onorevole Colaianni già ebbe l'agio di presentare alla Giunta tutti i documenti in base a cui credeva di poter impugnare l'elezione, ma la Giunta non fu del suo parere. »

COLAIANNI vuol replicare.

ZANARDELLI: « Ma lei parlò già più di quanto il regolamento consente. » *(Bene!)*

COLAIANNI insiste per la pubblicazione dei documenti, e frattanto insiste anche per la sospensiva contro la convalidazione.

ZANARDELLI: « Allora metteremo ai voti. »

Tutti i deputati accorrono al posto. Votano per la sospensiva quasi tutta l'Estrema Sinistra, i gruppi nicoterini, compreso Nicotera, la Destra e vari del Centro. Votano contro la sospensiva quasi tutta la Sinistra compatta, molti del Centro, pochissimi di Destra e la Giunta per le elezioni. Il Governo si astiene. Dopo la prova e la controprova la Camera rigetta la sospensiva. Quindi la convalidazione della elezione è approvata.

ZANARDELLI comunica quindi che la Giunta propone la convalidazione di Faldella a Crescentino.

Approvasi senza discussione.

ZANARDELLI comunica che la Giunta propone la convalidazione di Deamicis nel Collegio di Sulmona. *(Attenzione)*

LAZZARO parla contro la convalidazione. *(Rumori)*

Un altro incidente sull'elezione di Sulmona.

Lazzaro, dilungandosi, afferma che devesi ricorrere nuovamente all'appello degli elettori per sincerarne la volontà.

La Camera è rumorosa e piena. Il banco dei ministri ora è al completo.

VASTARINI sostiene che nel dubbio della Giunta per le elezioni devesi ritenere l'elezione regolare; quindi l'oratore conchiude per la convalidazione.

Arriva Crispi. Si reca al consueto posto, terzo banco dell'Estrema Sinistra. Varii deputati vanno a salutarlo.

FORTIS difende le conclusioni della Giunta conchiudendo per la convalidazione della elezione di De Amicis.

CAMPI dichiara che appartiene a quella metà della Giunta la quale votò contro la convalidazione. *(Rumori. Impazienze)*

ANDOLFATO, della Giunta, spiega le ragioni della convalidazione, dicendo essere canone fondamentale che ogni accusato si assolva in caso dubbio.

LAZZARO replica tra i rumori. L'oratore esclama: « Sono della Maggioranza, ma voto contro. » *(Esclamazioni. Voci: Ai voti! Chiusura!)*

Mettesi ai voti la chiusura. Dopo la prova e la controprova, la chiusura è approvata.

Si nota che Crispi vota per la chiusura, ma molti crispini votano contro. Anche i nicoterini e la Destra votano contro la chiusura.

Zanardelli mette quindi ai voti la proposta Lazzaro, perchè si rinvii l'elezione alla Giunta. La proposta è rigettata a forte maggioranza.

TITTONI propone che la Camera dichiari l'elezione contestata. *(Rumorose interruzioni)*

VASTARINI combatte la proposta dicendo che devonsi votare le conclusioni della Giunta.

MEL parla tra il frastuono *(Voci: Basta! Ai voti!)*

PASQUALI appoggia Vastarini, dicendo che ormai la Camera deve votare se convalida oppure no. *(Bene! Bravo!)*

TITTONI replica. Vuol rientrare nell'esame dei fatti. La Camera strepita. *(Altre voci: Basta!)*

ANDOLFATO replica sostenendo la relazione della Commissione. *(Rumori crescenti a Destra)*

ZANARDELLI mette ai voti la proposta Tittoni per la contestazione.

Si alzano tutta la Destra, pochi del Centro. La proposta è rigettata. Invece la Camera, a fortissima maggioranza, approva la convalidazione della elezione di De Amicis. *(Commenti. Bene!)*

Sull'elezione di Sondrio.

ZANARDELLI continuando a riferire circa le elezioni, dice che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione di Marcora a Sondrio.

PRINETTI domanda la parola. *(Esclamazioni. Sorpresa)*

Prinetti fa un irruente attacco contro la Giunta per le elezioni. Dice che dopochè il Governo aveva rinviato le interpellanze sulle corruzioni elettorali, la Giunta delle elezioni aveva il dovere di vagliare più severamente le elezioni in cui v'erano gravi sospetti di illecite influenze, pressioni e corruzioni. *(Interruzioni vivissime)*

Prinetti afferma che nell'elezione di Marcora avvennero incidenti scandalosi. Dice che si pubblicò una lettera con cui il Governo avrebbe promesso che sarebbero attenuati i rigori della legge forestale se le popolazioni avessero votato il nome di Marcora. *(Interruzioni violenti)*

FORTIS esclama: « Non è vero! »

Rumorose proteste a Sinistra. La Camera è agitata.

PRINETTI prosegue nella sua invettiva terminando fra gli applausi della Destra e gli strepiti della Sinistra.

Si alza FORTIS. *(Attenzione)* Scagiona vigorosamente la condotta della Giunta, la quale seppe fare il suo dovere [illegible] indipendente e superiore a ogni sospetto, giudicando ogni membro secondo la propria coscienza. *(Bene! Bravo!)* Fortis spiega come la pretesa lettera asserita dal Prinetti non sia altro che un semplice telegramma di Lacava, il quale, rispondendo ad una delle solite raccomandazioni per l'applicazione della legge forestale, diceva in termini generali che il Governo avrebbe preso in considerazione la raccomandazione. *(Ilarità della Camera)* Fortis, a nome del collega Martora, protesta che questi non chiese e non ebbe mai appoggi. *(Bene!)*

Fortis prosegue difendendo splendidamente la convalidazione di Marcora contro quello che dice « macchinazioni partigiane ». *(Bene! Bravo! Applausi. Ai voti!)*

PRINETTI domanda la parola per fatto personale.

ZANARDELLI: « Il fatto non c'è! » *(Interruzione e voci di: Basta!)*

PRINETTI grida: « Questo è un colpo di Maggioranza. » *(Proteste, strepiti)*

ZANARDELLI: « Non ha il diritto! »

PRINETTI prosegue veementissimo, quasi smanioso. *(Scampanellio; grida generali. Sui banchi di Sinistra si notano vari battibecchi)*

ZANARDELLI mette ai voti la proposta Prinetti, che si dichiari l'elezione Marcora contestata.

La proposta è rigettata a fortissima maggioranza. Soltanto la Destra e pochi del Centro la votano.

ZANARDELLI riferisce che la Giunta per le elezioni propone che la elezione di Fisogni nel Collegio di Lecco sia dichiarata contestata.

LUZZATTO ATTILIO chiede schiarimenti.

La Camera approva che si dichiari contestata l'elezione di Fisogni.

Progetti d'iniziativa parlamentare.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno autorizzato la lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. *Poli*, per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del mandamento di Chiari;

degli onorevoli *Clementini, Monti* ed altri per l'autorizzazione a Corpi morali di acquistare immobili od accettare donazioni, eredità o legati;

degli onorevoli *Tortarolo, Bettolo e Fasce*, per l'estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno *(warrants)*.

Il progetto bancario.

Si passa alla discussione sul progetto di proroga della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di Banca a tutto il mese di marzo 1893. *(Attenzione)*

SAPORITO non si oppone alla proroga dei tre mesi; ritiene che il progetto, già studiato da una Commissione, relativo alla proroga di sei anni debba essere ritirato per venire modificato. Trattasi di una legge transitoria, e perciò bisogna abbreviare il periodo di sei anni o stabilire disposizioni efficacissime per il risanamento del portafogli; bisogna liquidare al più presto la situazione presente. Loda la risoluzione del Governo di procedere ad una ispezione di Banche, sebbene venga un po' tardi. Osserva che si sono dette e scritte tante cose sugli Istituti d'emissione, ed ora se qualcuno ha accuse, le esponga, e se i fatti non sono veri, il Governo lo dica e proceda contro i propagatori delle false notizie, perchè si tratta del credito del Paese. Dice che la questione delle Banche è gravissima e dividesi in due: una questione è quella dell'ordinamento bancario, che si risolverà in appresso; l'altra è quella delle Banche che hanno avuto il privilegio dell'emissione, e questa deve risolversi il più presto possibile. Se il Governo non crederà di risolverla subito difficilmente potrà sostenersi a quel posto.

COLAIANNI loda il Governo di aver rinviato la discussione del progetto. Loda di aver avuto il coraggio di dire che farà un'ispezione sulle Banche. Però egli va più in là. Desidera che la proroga sia di sei mesi e l'ispezione sia parlamentare, anzichè governativa. *(Rumori)*

Dichiara che le sue parole non hanno nessun significato di diffidenza; anzi dichiara la sua fiducia completa e senza ironia. Chiede perchè non siano state pubblicate le inchieste fatte dai Governi passati, neppure quelle ordinate dall'on. Crispi.

CRISPI interrompendo: « Ora dirò perchè. » *(Sensazione, commenti)*

COLAIANNI aggiunge che malgrado la piena fiducia che egli ha negli uomini che stanno al potere deve invocare un'inchiesta parlamentare perchè generalmente gli uomini che stanno al Governo hanno per supremo criterio di condotta la prudenza e di questa prudenza che tutti gli uomini che sono stati al potere hanno usato il Paese non ha che da lodarsi. Dimostra con altri argomenti l'inefficacia delle ispezioni governative ed aggiunge che malgrado le continue insistenze di membri del Parlamento non si sono mai pubblicate; una di queste inchieste i cui risultati sono a molti noti è passata attraverso tre Ministeri e non è stata pubblicata.

Nè solamente i criteri negativi si hanno sulle intenzioni dei passati Ministeri. Non accennerà ad una lettera di un ex-ministro ad un senatore, colla quale pregavalo a non dar pubblicità all'inchiesta da questi fatta, perchè era un fatto privato; ma però non deve nascondere che nella discussione del 20 giugno 1891 un ministro in pieno Senato impose quasi al senatore Alvisi, che aveva fatto un'inchiesta sulla Banca Romana. L'oratore rende omaggio al quarto potere dello Stato, che da un pezzo domanda la luce. Accenna alla voce della circolazione di carta falsa, appartenente ad un Istituto d'emissione. Accenna ad un'altra voce, che si tiene inspirata dalla Banca Nazionale. Riferiscesi ai portafogli delle nostre Banche, che contengono cambiali di poco valore.

Parla Miceli per un fatto personale.

MICELI parla per un fatto personale. Il deputato Colaianni è venuto a narrare fatti che non ha controllato. Ha parlato di una lettera che l'oratore, allora ministro, ha rivolto al senatore Alvisi. È vero che il senatore Alvisi con gli altri ispettori ebbero a riscontrare delle irregolarità che fecero sull'animo loro molta impressione. Ma dopo più maturo studio conclusero che ogni sospetto di gravi inconvenienti era sparito dall'animo loro.

Nulla esiste dell'eccedenza di 25,000,000 di circolazione e di altre censure ripetute da Colaianni. Il direttore Tanlongo ebbe a dichiarare a lui ministro che la Banca Romana usava procedere patriarcalmente sua che, malgrado ciò, nulla vi era di meno onorevole, e corretto per la Banca. Non è quindi lecito venire dinanzi alla Camera ad affermare che si sono tollerate cose irregolari. Quanto alla famosa relazione Biagini, tante volte citata, giova sapere che quel funzionario non era punto ispettore, ma semplicemente un aiutante dell'Alvisi e del comm. Monzilli. Del resto lo stesso Biagini ebbe a dichiarare che le irregolarità che da principio avevano creduto di dover segnalare erano poi risultate di niuna gravità.

Deplora che Colaianni e Gavazzi adducano qui documenti di cui è contestabilissima l'autenticità. Più volte il senatore Alvisi pregò l'oratore di pubblicare i risultati dei suoi studi sulla situazione della Banca Romana, ma l'oratore rispose che l'inchiesta era stata ordinata per dar lume al Governo, perchè questo potesse prendere i provvedimenti opportuni; ma quando gli errori si possono correggere, era antipolitico e antipatriottico compromettere il credito del Paese, suscitando scandali inopportuni. Egli non mancò di usare di tutta l'energia per porre freno ad alcune irregolarità. Conclude che egli non è avvocato di nessun banchiere, nè di nessuna Banca, ma crede che le dichiarazioni del comm. Tanlongo accennate da Colaianni costituiscano una provocazione.

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI. *(Viva attenzione)* Si tratta di una questione che è bene risolvere immediatamente; si tratta di giudicare quale è la via che conduce alla verità. Non è questione di cose eccezionali; chè anzi alle ispezioni ricordate dagli onorevoli Colaianni e Gavazzi non fu data importanza, e quando nel Consiglio dei ministri il collega Miceli dichiarò di aver provveduto ad ovviare agli inconvenienti senza gravità riscontrati, nessuno ebbe a dubitarne. Trattasi ora di una proposta di proroga; nè la proroga dei 6 anni, nè tampoco questa dei 3 mesi, concedono nulla di nuovo agli Istituti, che anzi sono sottoposti a norme più rigorose; e la proroga di 3 mesi fu appunto chiesta per dar tempo ai due rami del Parlamento di esaminare ampiamente la grave questione.

« L'inchiesta — dichiara il presidente del Consiglio — di cui furono portati qui alcuni fogli e forse svelati, rimonta a tre anni fa. Tutti i provvedimenti necessari — ripeto — furono presi allora. Il Ministero precedente non credè di dover prendere alcun altro provvedimento tanto che concesse una proroga, con speciali vantaggi, agli Istituti; è una corrente di diffamazione che tenta d'invadere anche l'Italia, dalla quale bisogna difendersi. Quando il Governo dichiara di voler fare una diligente ispezione (ciò che entra nelle normali funzioni), contrapporre la proposta di una inchiesta parlamentare significa la più completa sfiducia nel Governo. Il Ministero non rimarrà un solo istante al suo posto se non si respinge l'inchiesta parlamentare. » *(Vivissime approvazioni; applausi)*

VENDEMINI e BOVIO appoggiano la proposta Colaianni, esponendo molte considerazioni per dimostrarne la necessità e la convenienza.

Parla l'on. Crispi.

CRISPI premette che non attendevasi, dopo tre anni, la presente discussione. Dice che l'inchiesta parlamentare non si può votare perchè il regolamento vi si oppone e perchè sarebbe antipatriottico il farlo. Il collega Miceli, nella sua lealtà ed onestà, ha detto come andarono le cose e ha dichiarato che il Ministero aveva provveduto; assicura che nei Ministeri sonvi elementi sufficienti per addivenire ad un efficace riordinamento del credito. Non può quindi pregiudicarsi la questione discutendo fatti con imperfetta cognizione di causa e accusando persone assenti. Il nostro credito all'estero peggiorerebbe con un'inchiesta parlamentare. Ogni nazione ha i suoi guai e deve pensare a guarirli senza colpevoli imprudenze. Conclude dichiarando che pone la questione pregiudiziale.

Parla l'on. Di Rudinì.

RUDINÌ non ha subito risposto a Colaianni perchè contava che i suoi predecessori avrebbero dimostrato lo stato vero delle cose. E così fu. Dalle parole di Miceli, Giolitti e Crispi è stato dimostrato che gli appunti mossi alla Banca Romana sono anteriori al tempo in cui l'oratore fu al Governo. Durante la sua amministrazione la situazione delle varie Banche apparve regolare. Ma egli non ignorava i mali di questi Istituti e cercò di ovviarli con proposte che l'esperienza dimostrerà opportune ed anche urgenti. Di fronte alla questione oggi sollevata, conviene che non si possa approvare nè respingere l'inchiesta. Lo vieta il regolamento.

In ogni caso dovrebbe evitarla l'amor di patria, che dissuade dalle precipitate deliberazioni. Egli non ammetterà mai un'inchiesta a base di sospetti e di passione politica, ma solo un'inchiesta inspirata a larghi concetti di equanimità e di prudenza potrebbe avere il suo voto. Prega il presidente del Consiglio di non porre la questione di fiducia, poichè altrimenti egli e i suoi amici sarebbero costretti a votar contro. Ora la questione è molto superiore alle persone. Un voto unanime o quasi della Camera sarà prova che noi siamo sicuri della nostra forza e che il Parlamento italiano può tranquillamente deliberare.

BACCELLI, COLAIANNI, GAVAZZI aggiungono altre brevi osservazioni.

GIOLITTI riconosce non doversi far questione di persone.

Ciò che preme è che in paese e all'estero si sappia che certe accuse non raccolgono nella Camera che votazioni insignificanti. *(Benissimo!)*

La votazione.

Il PRESIDENTE pone a partito l'articolo unico del progetto di legge. È approvato.

Votasi a scrutinio segreto. Risulta approvato con 316 voti contro 27. *(Vive approvazioni)*

Comunicasi un'interrogazione di *Galli R.* sui criteri coi quali il ministro della marina intende distribuire i lavori della regia marina fra i cantieri nazionali.

Levasi la seduta alle ore 8.

Gli incidenti della seduta.

Le elezioni contestate.

LA DISCUSSIONE BANCARIA.

La condotta partigiana degli intransigenti di Destra e di Sinistra.

La vigorosa difesa di Giolitti.

Il patriottismo della Camera.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

20, ore 9,55 pom.

Oggi la Camera era numerosa e con immensa aspettazione. Erano presenti tutte le notabilità e tutti i ministri. Anche le tribune erano gremite, specialmente dell'elemento bancario. Ma l'aspettazione della Camera per due buone ore venne contenuta, essendosi impegnate vivaci discussioni sopra la convalidazione di varie elezioni. In queste discussioni l'Opposizione frattanto anticipava, a così dire la battaglia che attendevasi sopra la questione delle Banche. La discussione si accentuò specialmente sopra l'elezione di Sulmona, dove la Giunta per le elezioni, a parità di voti, proponeva la convalidazione di Deamicis, ministeriale, contro Sardi, ex-deputato dell'Opposizione.

Vivissimo era il lavorio dell'Opposizione nei corridoi per l'annullamento dell'elezione Deamicis. Tuttavia a forte maggioranza fu votata la convalidazione. Si notò che votarono contro la convalidazione tutta la Destra, Nicotera e una parte della Sinistra. Ma l'attacco scoppiava più vivo sopra l'altra elezione punto contestata: quella di Marcora a Sondrio. Qui Prinetti erompeva in una vera invettiva contro la Giunta per le elezioni, che accusava di non aver operato con abbastanza ponderazione di fronte alle accuse. *(Rumorose interruzioni)* L'oratore, rincalzato dagli amici di Destra, cita fra i documenti una lettera che un ministro avrebbe mandato per influire sull'elezione di Marcora. *(La Camera dà in un maggior frastuono)*

Ma rimettesi in calma alla vigorosa, incalzante replica di Fortis, che scagiona la Giunta. L'oratore, mordace, felicissimo, prova come il partigianesimo abbia tentato di costruire un edifizio di accuse facilmente smentite. La parola « partigianesimo » viene accolta con vive approvazioni a Sinistra. Prinetti gesticola. *(Scampanellio)* Fortis, riferendosi all'incidente della lettera, dimostra come si tratti di un insignificante telegramma, che l'on. Lacava inviava a Marcora, dicendogli che il Governo prenderebbe in benevola considerazione *(sic)* talune sue istanze per l'applicazione della legge forestale.

A questa notizia la Camera dà in ilarità e arguisce da ciò quanta importanza abbiano le altre accuse.

Prinetti vuol replicare per fatto personale.

Zanardelli: « Ma il fatto non esiste! »

Prinetti insiste a parlare tra i frastuoni e grida: « È una violenza della Maggioranza. » *(Proteste. Scampanellio)*

Zanardelli, la cui pazienza oggi fu lungamente provata, grida: « Non ha diritto, ma la lascierò parlare. »

Finalmente l'argomento è esaurito e si passa alla questione bancaria. *(Movimento vivissimo in tutti i settori)* Nessun incidente durante il discorso di Saporito. L'oratore parla dal Centro, tranquillo, pacato. Ma l'interesse dell'assemblea diviene acuto quando si alza Colaianni, dell'Estrema intransigente.

Colaianni dice di voler essere pacato, non desiderare scandali. Non omette tuttavia di raccogliere quasi tutte le accuse corse di questi giorni, scagliandosi specialmente contro la Banca Romana, citando i nomi del direttore e degli amministratori, nonostante che ciò sia contrario ad ogni consuetudine parlamentare. La Camera tuttavia usa molta tolleranza verso l'oratore, sebbene sia poco disposta a lasciarsi troppo impressionare. Nonostante, l'oratore non ha mancato di abilità, evitando gli scatti eccessivi che qualcuno si attendeva. Soltanto ad un certo punto, avendo egli pronunziato la frase contro « quelli che rubano » *(sic)* *Zanardelli* lo richiama.

L'oratore ritira la parola e termina con parecchie approvazioni della Destra più intransigente. Da questa levasi il nuovo deputato Gavazzi, finora sconosciuto alla Camera, d'aspetto molto giovanile, il quale pronunzia un lungo discorso, di cui fra i rumori poco arriva alla tribuna della Stampa. Ma pare che sia intercalato da parecchie frasi poco convenienti all'indirizzo di Giolitti, poichè vedesi questi, che solitamente è calmo, scattare con vivi segni di diniego.

Dopo la requisitoria venuta dai due lati estremi della Camera, questa ascolta con deferente attenzione l'ex-ministro Miceli, il quale fa parte della Commissione pel progetto. La parola calma e onesta dell'egregio uomo e patriota, la cui illibatezza è superiore a ogni dubbio, produce subito una benevola reazione. Miceli non adopera gli artifizi oratorii, esponendo le cose bonariamente, tantochè qualche volta solleva persino l'ilarità.

Ma non meno efficacemente smentisce le accuse affermando che egli ebbe un ampio modo di accertare la verità. Parlando delle pretese rivelazioni dell'inchiesta Alvisi, esclama rivolto a Colaianni: « Quale autenticità possono avere le vostre carte? »

Colaianni: « Avete bruciato gli originali! » *(Urlo generale della Camera)*

Miceli termina con una vigorosa protesta contro gl'insinuatori e i calunniatori. *(Vive, ripetute approvazioni)*

Ma il successo culminante della giornata era riserbato a Giolitti. Questi seppe essere oggi veramente all'altezza del momento, o, a meglio dire, seppe portar la questione a una così speciale altezza dalla quale non seppe nè potè più ricondurla nei mal preparati labirinti qualsiasi conato dell'Opposizione. Giolitti comprese che occorreva prendere un atteggiamento altrettanto energico quanto patriotticamente deciso, e seppe averlo.

Il presidente del Consiglio sentiva che bisognava far vibrare le note migliori della Camera, le quali effettivamente vibrarono sino dal principio delle sue parole. Soccorreva oggi al Giolitti, oltre la consueta facondia, un'eccitazione non consueta in lui, ma provocatagli dal naturale sentimento di disgusto degli intrighi segreti. Lo avevano anche sdegnato le frasi di Gavazzi. Il ministro non frenò una vigorosa apostrofe contro questo deputato, che chiamò « oratore nato ieri all'Assemblea ». *(Scoppio di applausi a Sinistra; strepiti a Destra)*

Giolitti continua eccitato: « Si sollevarono contro di noi dubbi e si pronunziarono parole che giammai furono lanciate contro nessuno che sedesse sopra questi banchi. » *(Nuova, vivissima approvazione)* Giolitti, riprendendo la calma, prosegue fra un'attenzione immensa.

La parola sua incalzante, limpida, distrugge le parvenze, dietro cui invano si vorrebbero cercare gli scandali. Quando dice: « Siamo davanti a una corrente diffamatoria, cominciata in un altro paese, la quale vuolsi continuare qui », la Camera erompe in nuove approvazioni e voci: « È vero! Bisogna reagire! »

Nuove acclamazioni quando l'oratore dichiara che l'ispezione governativa sarà fatta con coscienza e sincerità; ma gli applausi erompono quasi generali quando il ministro termina protestando solennemente che il Ministero non resterebbe un solo momento qui se la Camera accettasse qualunque inchiesta parlamentare. *(Applausi prolungati)* Una folla di deputati affluisce nell'emiciclo a stringer la mano al ministro, il quale ancora è concitato, ma giustamente sod-disfatto dello splendido successo, sentendosi omai che l'immensa maggioranza della Camera voterà secondo gli intendimenti così felicemente espressi dal capo del Governo e reputandosi omai questo l'unico modo di provvedere alla dignità, al credito del Paese, e l'unica risposta ai denigratori.

La Camera è altresì convinta con Giolitti che bisogna finir la discussione subito, poichè ogni rinvio sarebbe male interpretato. Quindi, quando qualche voce a Destra chiede il rinvio a domani, è un urlo generale di: « No! No! Vogliamo il voto! Bisogna finirla! »

Vendemini dice di chiedere alla Camera solo dieci minuti di sofferenza, soggiungendo umoristicamente che la sofferenza non è fuori luogo trattandosi di Banche. Ma la Camera, nervosissima, non perdona all'oratore neppure la facezia. Invece ascolta con silenzio deferente il Crispi, il quale fa una brevissima dichiarazione efficace con sentimento patriottico. *(Vive approvazioni)* Accennando a certi ideali di Colaianni, Crispi gli dice: « I vostri sono sogni di mente inferma! »

Colaianni: « Potrei replicare. »

Crispi: « E io avrei un'altra risposta! Ho vissuto più di voi! »

Anche *Rudinì* viene ascoltato. Anche il capo della Destra comprende che la questione come fu messa dal Giolitti non può che risolversi a favore del Ministero. Quindi egli non vuol dare un significato di fiducia, ma tuttavia dichiara che respingerà l'inchiesta. *(Bene! Bravo!)*

Baccelli con sentimento generoso vuole aggiungere una difesa dei personaggi che furono pubblicamente accusati. Ma omai la Camera aspetta il voto.

Giolitti constata che non havvi una formola proposta d'inchiesta su cui votare. Quindi invita semplicemente la Camera a votare il progetto di proroga, dicendo: « Tanto maggiore sarà il voto tanto più significativo sarà pel credito nostro all'interno e all'estero. » *(Bravo! Ai voti!)* I deputati si precipitano alle urne.

L'esito del voto dà a Giolitti la più solenne risposta che potesse desiderare, poichè ben 316 [illegible] a favore e solo 27 furono i contrari.

Tale votazione è tanto più significativa in quanto si conosce quanto siano facili le manovre nel segreto delle urne. La votazione è significativa anche perchè viene dopo tanta preparazione di lavorio di distrazione, donde pareva che dovesse scaturire chissà quali avvenimenti disastrosi. Infine la votazione è tanto più vittoriosa, perchè viene dopo una certa eccitazione dell'Opposizione già appassionata anche per la discussione sopra le varie elezioni avvenuta poco prima.

Quindi è facile giudicare quanto oggi sia stato realmente abile e valoroso l'uomo che impersonava la situazione. Giolitti usciva dalla Camera salutato dalle congratulazioni generali. Anche egli appariva soddisfattissimo. Per contro era veramente commiserevole il malumore dei solitari autori della fallita manovra.

Credesi che domani si avrà l'ultima seduta della Camera approvandosi l'esercizio provvisorio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Onoranze a Oberdan — La bomba di Pesaro.

20, ore 2,25 pom.

Stamane una Commissione di studenti e di operai ha portato una corona in Campidoglio per la commemorazione di Oberdan. La corona venne deposta sul busto di Mazzini. Il dottor Falco pronunziò un breve discorso. Quindi la Commissione si recò sotto le finestre della casa ove alloggiava Oberdan sul Corso. Quivi si sciolse senza incidenti.

— Telegrammi da Pesaro recano che oggi è scoppiata una bomba sotto l'atrio del palazzo abitato dal deputato Vaccai. Mancano i particolari, ma pare che nessun danno grave ci sia. Però sarebbero già arrestati gli autori della bomba, i quali sarebbero stati sorpresi mentre fuggivano. Uno di essi si sarebbe ferito. Dicesi che sia affiliato ad Associazioni anarchiche. *(Vedi il telegramma da Pesaro)*

Onoranze alla memoria del generale Avezzana.

20, ore 4,15 pom.

Oggi, alle ore 2 pom., la colonia triestina e la trentina si recarono a portare una corona sulla lapide apposta alla casa di via Frattina, ove abitava il generale Avezzana.

Il generale Avezzana, nato in Chieri, prese parte alla spedizione garibaldina nel Trentino nel 1866. Fu poscia presidente del Comitato dell'« Italia Irredenta ». Cessò di vivere in Roma nel dicembre del 1879.

(Edizione mattino).

Lavori parlamentari.

20, ore 9,35 pom.

Stamane gli Uffici elessero i commissari sui seguenti disegni di legge: *Modificazione della legge luglio 1890 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative:* Tecchio, Clementini, Pellegrini, Meardi, Sanguinetti, Delvecchio, Frola, Fiorena, Chinaglia; *Concessione del servizio di navigazione sul lago di Garda:* D'Arco, Cocchi, Martini Giovanni, Miniscalchi, Poli, Gorio, Bonardi, Carcano, Quarena.

— L'elezione di Miraglia nel Collegio di Lagonegro è stata dichiarata contestata.

— La Commissione per l'esame del progetto di modificazione agli appalti delle Cooperative si è costituita oggi, eleggendo presidente: Pellegrini; segretario: Clementini; relatore: Frola. Questi ha presentato oggi stesso la relazione.

Commenti al voto di ieri.

Notizie varie.

20, ore 11,55 pom.

Causa la tarda ora, i giornali si limitano a dare il resoconto della seduta senza commenti. Ma questi sono numerosi e unanimi nei crocchi di Montecitorio, tuttora assai animati. Tutti concordano nel constatare che Giolitti non avrebbe potuto essere più felice nè per la forma nè per la sostanza. Si rileva il suo tatto tanto più fortunato dal momento che seppe indurre al suo avviso uomini delle più opposte opinioni come il Rudinì e il Crispi.

Anche fra i colleghi del Gabinetto l'odierna condotta di Giolitti è oggetto di vive lodi.

Dicesi che Brin stasera, nei corridoi, abbia detto che Giolitti si rivelò oggi un vero uomo di Stato.

— Bianchieri venne eletto presidente del Consiglio dell'Ordine Mauriziano.

— Secondo l'*Esercito*, sarebbe imminente un provvedimento per ammettere i trasferimenti militari da un Corpo all'altro. Il provvedimento sarebbe collegato con la riforma dei Distretti.

— Dicesi imminente un movimento prefettizio con richiamo di diversi prefetti ora in disponibilità.

Per la esportazione dei nostri prodotti.

20, ore 7,35 pom.

Gli interessati ai vapori *Michele Lazzaroni, Giulio Cesare, Giulio Mazzino, Città di Roma* e l'armatore onorevole Mazzino conclusero una combinazione con la Ditta Fratelli Gondrand per destinare la detta flotta alla esportazione dei prodotti. Le trattative, condotte dall'avv. Giancarlo Danco di Genova, continuano per formare una nuova combinazione per rialzare l'esportazione dei nostri prodotti.

La vittoria del patriottismo

Potremmo scrivere: « la sconfitta dei diffamatori » — ma ci piace di più la forma positiva del medesimo pensiero. Mai come oggi, nello scrivere questo breve commento, ci soccorse tanto vigoroso e tanto vivo l'amore di questo nostro paese, dove, se ci sono pecche e magagne, passa però ancora, sana e purificatrice, tanta onda di patriottismo! No. La vecchia generazione, che ha sacrificato per la patria, non è ancora tutta spenta; e nelle nostre vene scorre ancora, vivo e caldo, il sangue che fu la forza e il prezzo della redenzione.

No — così mirabile edificio non è ancora intaccato dalla tabe senile, non è ancora corroso dalla pubblica e dalla privata corruzione. C'è ancora della salute morale nel nostro paese. E se a taluno piace camminar carpone in cerca di un'aria mefitica, ci è dato ancora di levarci in « più spirabil aere » e contemplare la patria nella sua nuova grandezza.

La Camera ieri ha dato prova di un patriottismo di cui il Paese le terrà conto e le sarà riconoscente. Epperò noi, rilevando la stupenda vittoria riportata ieri dal Ministero e dall'uomo che lo governo, sentiamo un forte compiacimento come amici del Governo, ma anche, e più, come cittadini italiani.

Il contagio — come dicevamo ieri — è pericoloso. E l'on. Giolitti nella sua difesa alta e vigorosa ebbe parole di nobile sdegno per codesta onda diffamatoria venuta d'oltre Alpi. E gli uomini più eminenti della Camera e i patrioti più intemerati gli fecero coro approvando ch'egli avesse messa la questione in alto, pur mantenendola in termini molto chiari, precisi e accessibili a tutti. Onde nella Camera si potè determinare una corrente di sani ed equanimi giudizi, la quale rese possibile un voto, che fu insieme una vittoria del Ministero e una rivendicazione del patriottismo offeso.

Il lavoro della diffamazione era stato paziente e assiduo. Da vari giorni le gazzette più notoriamente dedite a una opposizione faziosa, gli uomini politici più intransigenti e più mal consigliati dalla passione andavano spargendo quelle voci calunniose che ieri in parte accennammo in un breve commento. Si era fatto tutto un lavorio preparatorio, di sottomano; si era cercato di scalzare il credito del proprio paese.... Alcuni per ingenuità colposa, altri per amore di scandalo, altri, forse i più, per avvantaggiarsi nei giuochi di Borsa.

Si davano l'aria dei salvatori della morale pubblica. — Ed erano o speculatori della peggior specie, o denigratori, in buona fede, del credito italiano.

Ai mestatori del torbido, a tutte le « procellarie » della politica era bastato il primo annunzio. Erano accorsi come i corvi sul campo dopo la battaglia. Non erano bastate le smentite dei giorni precedenti; non erano bastate le dichiarazioni degli uomini di più specchiata onestà. Si desiderava, si preparava, si voleva lo scoppio di uno scandalo anche in Italia. Lo spettacolo era mancante. Che importa che il Paese potesse andarne di mezzo!..... Dopo la catastrofe si sarebbero ancora levati in veste di salvatori.

Il problema bancario — che il Governo dell'on. Giolitti — primo fra tanti — si sente il coraggio di affrontare seriamente — nelle sue molteplici ramificazioni e nei suoi mille aspetti poteva presentare qualche appiglio apparente alle accuse. Certe irregolarità riscontrate e riconosciute dai precedenti Gabinetti — irregolarità più inerenti ai difetti del sistema che dovute alle persone — potevano dare apparenza di verosimiglianza alle accuse. Ebbene, su quelle irregolarità, mal conosciute e peggio giudicate, fu costrutto tutto un edifizio di diffamazione che un soffio di patriottismo scrollò e distrusse.

Nella tornata di ieri l'on. Giolitti, sorretto da una maggioranza poderosa, non ha salvato soltanto una situazione parlamentare; ha salvato il credito del suo paese. Sian date corone al vincitore!

Fortunatamente gli spargitori di notizie false son pochi, dicevamo ieri. E pochissimi furono al momento del voto: un voto, di cui non potranno certo gloriarsi mai.

Per contro il voto dato al Ministero è stato imponente e fu voto di fiducia, ancorchè taluno abbia cercato di svestirlo di codesto carattere con le proprie dichiarazioni. Voto di fiducia, perchè il ministro aveva chiesto in termini non

ieri e come *sine qua non* la « fiducia » sopra l'inchiesta da esso ordinato. Di tale voto noi ci allietiamo infine anche perchè con esso il Parlamento ha evitato il pericolo di quella invasione, confusione e usurpazione di poteri, di cui ha dato esempio il Parlamento francese.

Guai a quei regimi costituzionali nei quali le Camere sentono tratto tratto il bisogno di convertirsi in costituenti e crearsi nuovi poteri accanto a quelli che esistono! In quelle i poteri tutti finiscono per decadere. Di che gli esempi non ci mancano. E fu sapiente la Camera quando agli intransigenti, che volevano l'inchiesta parlamentare, rispose con 316 voti contro 27:

« — L'inchiesta è istituita dal Governo; basta quella; abbiamo fiducia in essa. »

Con questo voto la Camera ha sbarazzata la strada — ora sarà più facile accostarsi al problema bancario e risolverlo secondo richiedono il credito e l'economia nazionali.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 20 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30. — Presidenza Farini.

Pei funerali di Vittorio Emanuele II.

Il PRESIDENTE partecipa una lettera del ministro degli interni annunziante i consueti funerali al Pantheon in memoria di Vittorio Emanuele e invitante il Senato a farsi rappresentare. Estraesi la Commissione che con la Presidenza v'interverrà. Risultano estratti: Baccelli, Busacca, Bartoli, D'Anna, Ferraris, Auriti, Doria Giacomo, Pugano, Fano e De-Mari.

Sulla inamovibilità del Pubblico Ministero e dei pretori.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia al capitolo 15.

AURITI sostiene che il principio di inamovibilità dovrebbe essere esteso al Pubblico Ministero ed ai pretori.

BONACCI crede che la delicatissima materia debba essere contemplata da apposita legge che assicuri la inamovibilità, tenendo conto delle necessità del potere esecutivo derivante dalle sue gravi responsabilità. Intende presentare questo progetto ed annuncia l'imminente presentazione di alcuni progetti, fra cui lo riordinamento della suprema magistratura. (*Benissimo!*) Dichiarasi contrario al sistema della terza istanza.

COSTA, relatore, dice che il problema dell'inamovibilità deve considerarsi non dal punto di vista del magistrato, ma da quello della buona amministrazione della giustizia; esso deve risolversi con prudenza. Crede anch'egli che l'inamovibilità debba stabilirsi per legge, ma innanzi tutto devesi provvedere alle guarentigie della magistratura. Dimostra che conviene modificare la posizione del Pubblico Ministero. (*Bene!*)

Sulle congrue parrocchiali.

LAMPERTICO, CAVALLETTO e LUZI svolgono considerazioni sul trattamento del clero e come debbono valutarsi i proventi dei parroci per stabilire la congrua dovuta per legge.

CASTRO, relatore, distingue la questione politica dalla questione giuridica ed amministrativa. Non crede conveniente allargare la discussione e giudica sufficiente di dare al Governo un indirizzo senza addentrarsi troppo nel campo amministrativo.

BONACCI non crede necessario nuove dichiarazioni sulle congrue dopo la legge del 1892 da lui presentata e l'esecuzione che vi diede. Consente particolarmente in quello che disse il senatore Lampertico.

Approvansi i successivi capitoli sino all'ultimo del bilancio.

⁂

Approvasi senza discussione lo stato di previsione della guerra, esercizio 1892-93. Gli stati di previsione dell'istruzione e delle poste e telegrafi risultano approvati a scrutinio segreto.

Le spese straordinarie militari.

Procedesi alla discussione delle spese straordinarie militari.

PELLOUX dichiara di accettare il consiglio della Commissione permanente delle finanze di presentare un disegno di legge complessivo per le spese straordinarie militari occorrenti per completare il materiale di guerra; anzi presenterà uno speciale riparto per un certo numero di anni.

Approvasi l'articolo unico.

Il bilancio dell'interno.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione degli interni, esercizio 1892-93.

Il PRESIDENTE annunzia che il presidente del Consiglio, ministro, è impegnato in una discussione all'altro ramo del Parlamento, delegò a rappresentarlo in questa discussione il sottosegretario di Stato Rosano.

OTTOLENGHI svolge considerazioni in[torno] agli ordinamenti sanitari, proponendo riforme d[irette a] migliorare i servizi e conseguire economie.

Levasi la seduta alle 5,15.

Le riforme alla Costituzione bulgara.

Importanti dichiarazioni di Stambuloff.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — *Sobranje*. — Discutesi in seconda e terza lettura il progetto delle modificazioni della Costituzione. Gli antichi ministri *Tontcheff* e *Stransky* lo combattono come pericoloso.

Stambuloff risponde che le qualità personali del principe Ferdinando lo fanno amare, sebbene non professi la stessa religione dei sudditi. « Se la religione ortodossa fosse una guarentigia per lo sviluppo della Bulgaria avremmo da lungo tempo desiderato lo zar come principe. » Soggiunge che spera pure che l'indipendenza della Bulgaria si proclami un giorno, ma non vi pensa. Quanto a lui difende l'integrità dell'impero ottomano, giacchè ogni violazione delle frontiere della Bulgaria sarebbe un attacco contro la Turchia. Dichiara infine lo scopo del progetto delle modificazioni della Costituzione essere il matrimonio del principe richiesto dal popolo.

Approvasi il progetto all'unanimità meno 13 voti.

Nuove fasi dello scandalo di Panama

Perquisizioni e scoperte.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 3,45 pom*. — Desta enorme impressione la notizia, la quale mi viene ora confermata, che il guardasigilli, dopo essersi consigliato con Ribot ed il procuratore generale della Repubblica, presenterebbe alla Camera e al Senato una duplice domanda per procedere contro parecchi membri del Parlamento. Il ministero avrebbe fra le mani i nomi ed i talloni degli *chèques* pagati dalla Compagnia di Panama a uomini politici.

Il *Figaro* assicura infatti che in seguito alle perquisizioni di ieri negli uffici della Banca Franco-Egiziana il giudice istruttore raccolse indicazioni precise stabilenti la corruzione di parecchi membri del Parlamento e si sequestrarono delle carte.

Secondo il *XIX Siècle* sarebbero quelle appartenenti al defunto Lowenstein, già agente della Compagnia del Panama.

Tornano a circolare voci di nuove perquisizioni ed importanti arresti per stamane.

La spontanea costituzione del Cottu fra le mani della giustizia, avvenuta stamane, impressiona meno, essendo già noto per alcune interviste a Vienna che Cottu partiva per Parigi affine di costituirsi.

La requisitoria del procuratore generale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La requisitoria trasmessa al guardasigilli dal procuratore generale dichiara che nel corso dell'istruttoria contro gli amministratori della Compagnia del Panama il giudice d'istruzione sequestrò un certo numero di matrici di *chèques* portanti iniziali, parecchie delle quali sembrano indicare nomi di membri del Parlamento. Inoltre parecchi membri del Parlamento fecero dichiarazioni alla Commissione d'inchiesta sulle condizioni nelle quali avrebbero partecipato alle operazioni che accompagnarono l'emissione del Panama nel 1888. Quindi è necessario che tali deputati possano essere chiamati dal giudice istruttore a presentare le loro spiegazioni nelle forme stabilite dalla legge. Conclude chiedendo alla Camera di togliere l'immunità parlamentare per Arène, Dugué De-la-Fauconnerie, Antonin Proust, Jules Roche e Rouvier.

La domanda di autorizzazione a procedere.

Camera. — *Floquet* annunzia che ricevette la domanda di autorizzazione a procedere per l'affare del Panama contro sei membri del Parlamento. Chiede in quale giorno la Camera voglia riunirsi negli Uffici per discutere la domanda.

La Camera delibera di riunirsi subito negli Uffici.

Floquet dichiara di far copiare immediatamente la requisitoria per trasmetterne copia ai presidenti dei singoli Uffici.

La seduta è sospesa.

⁂

Undici Uffici della Camera nominarono una Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro i cinque noti deputati. Gli undici commissari sono tutti favorevoli all'autorizzazione e alla discussione immediata.

⁂

È per errore che Floquet annunziò alla Camera che la domanda a procedere fosse diretta contro sei deputati. Essa è diretta invece contro cinque che sono i deputati di Sinistra: Rouvier, Jules Roche, Arène, Antonin Proust, e contro il deputato di Destra Dugué De-la-Fauconnerie. Dicevasi nei Circoli parlamentari che anche il deputato di Destra Soubeyran fosse compreso fra i deputati contro cui chiedesi la facoltà di procedere, ma la voce è insussistente.

Assicurasi che siano state trovate le matrici del registro dei *chèques* che Thierrée affermava di aver bruciate.

⁂

La seduta viene ripresa alle 6 pom.

Il relatore *Millerand* chiede, a nome della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere, che la Camera accordi tale autorizzazione per dimostrare la sua volontà di fare la luce; soggiunge però essere bene inteso che la procedura aperta contro i deputati in questione non costituisce nessuna presunzione contro essi. (*Benissimo!*)

Arène si protesta innocente come deputato e come giornalista. Si dichiara pronto a rispondere a tutte le citazioni.

Rouvier si lagna che tutto quanto è fin qui accaduto si basi sopra una semplice accusa di De-la-Haye. Protesta energicamente che non riscosse mai degli *chèques*. Di fronte a simile accusa egli si crede sciolto dal segreto che ogni ministro può mantenere nelle circostanze ordinarie. Dichiara quindi che quando assunse il portafoglio delle finanze non trovò i fondi segreti necessari pella difesa della Repubblica. Dovette ricorrere ad amici personali, ciò che fanno tutti i ministri. (*Denegazioni*) Se non lo avesse fatto, coloro che lo interrompono non sarebbero su questi banchi. Egli del resto non ricevette mai elargizioni da qualsiasi Compagnia. (*Movimenti diversi*)

Si approvano per alzata e seduta le conclusioni della Commissione in favore dell'autorizzazione a procedere.

Ribot accetta l'interpellanza di Déroulède, deplorante che le insegne della Legion d'Onore siano lasciate a Cornelio Herz.

Déroulède, svolgendo l'interpellanza, provoca vivi incidenti. Rimprovera nel modo più vivo Clémenceau di aver avuto rapporti con quello straniero.

Clémenceau risponde non meno vivamente. Il nome di Boulanger viene frequentemente ripetuto durante la discussione.

Bourgeois dichiara che sta per far tradurre Cornelio Herz davanti al Consiglio di disciplina della Legion d'Onore. (*Applausi*)

Déroulède in seguito a tale dichiarazione ritira l'ordine del giorno presentato per chiudere così la sua interpellanza.

Domani vi sarà seduta.

La domanda al Senato.

Senato. — Il presidente annuncia che ricevette la domanda di autorizzazione a procedere contro i senatori Léon Renault, Albert Grévy, Béral, Chevefou e Devès in seguito all'affare del Panama.

Il Senato si è riunito immediatamente negli Uffici per esaminare la domanda. Poscia si è aggiornato a domani per udire la relazione della relativa Commissione.

La domanda nelle Commissioni.

La Commissione del Senato si pronunciò all'unanimità in favore dell'autorizzazione a procedere. Essa si è riunita immediatamente per formulare la relazione relativa. Si crede tuttavia che la discussione in Senato si farà soltanto giovedì.

⁂

La Commissione della Camera si è riunita senza indugio; essa presenterà rapidamente le sue conclusioni.

Rouvier dichiarò al suo Ufficio di essere lieto di avere occasione di spiegarsi e di non essere più tenuto a mantenere le riserve che gli erano imposte dagli affari di Stato. Farà rivelazioni quando la domanda d'autorizzazione a procedere verrà in discussione pubblica. Smentì formalmente di essere in qualsiasi modo compromesso nell'affare degli *chèques*.

La Commissione ha udito Bourgeois e il procuratore generale Tanon. Quindi ha deciso all'unanimità di togliere ai cinque deputati designati l'immunità parlamentare.

Note alla giornata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 9,50 pom*. — La giornata d'oggi rimarrà segnalata nella storia del parlamentarismo francese.

Si commentarono assai i fischi che hanno salutato Rouvier quando discese dalla tribuna; così pure il successo di stima alle dichiarazioni di Arène.

Clémenceau apparve rimpiccolito dopo i feroci attacchi di Déroulède. Vi sarà fra loro un duello; i loro secondi si abboccheranno stasera alle undici. Sono alle viste anche vari altri duelli.

Si notò che Floquet era, nel presiedere la seduta, preoccupato e commosso. Egli comparirà domani davanti la Commissione d'inchiesta.

Vi posso assicurare che i deputati da porre sotto processo erano sei e non cinque come fu in definitiva chiesto alla Camera. E così dicasi dei senatori. Ma poi il numero venne limitato a cinque. Il deputato e il senatore sottratti, per ora, a tale misura, figureranno in una nuova prossima serie di domande a procedere contro altri membri della Camera e del Senato. Si parla, infatti, di altri arresti imminenti.

È commentata l'assenza di Freycinet durante l'incidente relativo ad Herz.

2000 volumi per strenna si trovano alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina - Torino). Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse: libri illustrati per bambini, volumi per giovinetti elegantemente rilegati e ricchi di molte incisioni, opere di lusso per signore, numeri unici di Natale delle riviste italiane ed estere. — Non tralasci adunque di passare alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) chi vuol scegliere una buona strenna. — Vi sono **più di 2000 volumi per strenna.**

Lo scoppio di una bomba a Pesaro.

PESARO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Verso mezzanotte scoppiò una bomba sotto il portone della casa del deputato Vaccai. Un operaio fu ferito da una scheggia. I danni al fabbricato sono insignificanti. Alcuni arresti.

Osman Digma si dirige a Kassala.

Un telegramma dal Cairo al *Times* dice che il commercio è riaperto nei dintorni di Suakim, che le carovane percorrono, senza venir molestate, la via che da Suakim conduce a Berber e quella che mena a Tokar.

Osman Digma dirige le sue forze su Kassala, dove, a quanto si dice, sta attendendo rinforzi.

Se la notizia è esatta, anche la colonia eritrea sarebbe pertanto minacciata.

Due « misses » alla caccia della tigre.

Il principe Ruspoli — Vittime dei leopardi. La prima pioggia.

(*Dall'Eritreo* del 3 dicembre).

Ci scrivono da Aden:

« Una brigata di ricchi signori inglesi con a capo il baronetto Giorgio Poliet è attesa nel nostro porto tra breve. Da qui la *sportiva* comitiva muoverà, convenientemente equipaggiata, per l'interno dell'India alla caccia dell'elefante, della tigre e del bisonte. Credesi che farà parte della partita anche il milanese signor Scheibler, che già più volte venne a cacciare nelle foreste indiane.

« La nota culminante della partita di caccia è data dalle signore, poichè è accertato che due *misses* ed una *lady*, intrepide amazzoni, ne faranno parte. Decisamente lo *sport* è invadente e viene a sostituirsi a tutti i farmachi ed a tutti i passatempi emozionanti contro lo *spleen*. Credo che sia la prima volta, so avverrà, che delle signore si siano avventurate a caccie tanto pericolose in cui non è raro il caso che la preda e il cacciatore invertano le parti. »

⁂

Da Assab:

« Il principe Ruspoli, egregiamente equipaggiato, è partito con piroscafo speciale per la costa africana. Come già sapete, il principe non entrerà più nel Galla passando per lo Scioa, poichè la guerra tra questo Stato ed i Galla infierisce ogni giorno più. Entrerà nel Galla passando dai Somali, i quali sono con quel popolo in amichevoli rapporti. »

⁂

In sul principio della scorsa settimana un soldato indigeno si pose in marcia, accompagnato da sua moglie, per andare da Ghinda all'Arbaroba. Dopo una lunga marcia, la moglie sentendosi stanca domandò al marito di fermarsi a riposare. Questi accondiscese e si mise con la moglie a dormire presso un cespuglio.

Dormivano da poco quando la moglie si destò alle grida del marito, che vide alle prese con un leopardo. Fuggì la belva appena si vide di fronte a due, ma lasciò il povero soldato malconcio così che ne avrà per più mesi d'ospedale.

Due o tre giorni dopo, un arabo, assalito inerme, quasi nella stessa località, fu trovato morto, orrendamente dilaniato. Finalmente presso Ghinda ancora, sui lavori della strada per l'Asmara, un leopardo assalì un lavoratore, poco discosto da un gruppo d'altri lavoratori, e prima di poter essere soccorso dai suoi compagni, ricevette tale orrendo morso alla gola pel quale dovette morire in capo a poche ore.

⁂

Finalmente! Già da taluni pratici di meteorologia africana si temeva che quest'anno dovesse passare con un inverno senza pioggie, per certi sintomi atmosferici, allorquando le nubi, che già da qualche giorno attraversavano il nostro orizzonte senza fermarsi, ci onorarono di una sosta. Dalle 6 pom. del 2 dicembre piove.

L'atmosfera da 30 è in poche ore discesa a 24 centigradi. Siamo dunque in inverno, la stagione delle coltivazioni, la stagione in cui l'Africa brulla si veste di verde.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Necrologio.** — È morto improvvisamente il comm. Angelo Villa-Pernice, dottore in legge. Fu deputato al Parlamento nazionale pel corso di tre legislature (X, XI e XII) quale rappresentante del Collegio di Lecco. Anche fuori del Parlamento si è adoperato in favore della cosa pubblica, ed in Milano ha tenuto con lode moltepliei incarichi in amministrazioni di importanza. Il Villa-Pernice fu uomo di molto ingegno, di moltissima perizia negli affari, cortese di maniere, benefico. Diede pure alle stampe alcuni scritti molto pregevoli.

AREZZO. — (Nostre lettere, 19 dicembre) — (P. P.) — **I funerali di un patriota.** — Ieri mattina, alle ore nove, accompagnata da tutte le Autorità civili e militari del paese, con parecchie Associazioni e copiose persone, è stata trasportata la salma del cavaliere dott. Olinto Sani, consigliere di prefettura. Il trasporto non poteva riuscire più imponente sotto nessun rapporto.

Il Sani aveva combattuto a Curtatone e Montanara ed era stato prigioniero austriaco, quindi era tenuto in conto di buon liberale.

Al camposanto, prima che la salma fosse trasportata dal carro di prima classe alla camera mortuaria, il nostro prefetto faceva un breve e splendido discorso, che destava l'ammirazione dell'uditorio commosso.

Dopo il commovente discorso del prefetto parlava ancora della vita e delle virtù del Sani un egregio suo segretario.

La perdita del cav. Sani è stata rimpianta da tutta la cittadinanza.

CUNEO. — (Nostre lett., 19 dicembre) — (Bellavita) — **Al Consiglio comunale.** — Stasera si è radunato il Consiglio comunale. La seduta è incominciata con alcune interpellanze di consiglieri, fra le quali quella del consigliere Peale, tendente ad avere spiegazioni circa divergenze riguardanti la Società Cooperativa di lavoro, assuntrice delle opere della fognatura appaltate dal Comune, ed alcuni impresari di costruzioni della città, protestanti contro l'aggiudicazione fatta dal Municipio.

Soleri fornisce spiegazioni giustificanti l'operato della Giunta, che non fece che applicare le recenti disposizioni di legge relative agli appalti alle Società Cooperative di lavoro.

Dopo osservazioni di Garelli, Soleri e Peale si delibera di aggiungere un articolo al regolamento per l'uso dell'acqua potabile, per l'applicazione della tariffa in caso di più derivazioni.

Imprendesi quindi la discussione del bilancio 1893, alla quale premette una elaborata relazione il consigliere Gauberti, nella quale, rilevandosi il continuo aumento delle spese obbligatorie e la convenienza di provvedere a parecchie opere di pubblica utilità, si conchiude col raccomandare alla Giunta gli opportuni studi per l'aumento delle entrate.

A nome della Giunta risponde al relatore l'assessore Pirinoli.

Procedutosi alla lettura degli articoli, Galimberti, all'art. 10, accennando al progetto di una Scuola pratica di agricoltura nell'ex-convento degli Angeli, riferisce su dichiarazioni del Ministero di agricoltura e commercio, favorevoli al concorso per l'impianto della Scuola, sotto determinate condizioni, e propone che il Consiglio dia mandato alla Giunta di fare le opportune pratiche col Governo. Dopo osservazioni di Dalmassi, Pansa, Soleri, il Consiglio approva.

All'art. 23, dopo discussione cui prendono parte i consiglieri Peale, Dalmassi, Cassin, Garelli, Pavia, Reinaudi e Bruno, circa i criteri per la imposizione delle tasse comunali, si delibera di invitare la Giunta a fare studi per la modificazione della tariffa della tassa di esercizio.

Costituitosi quindi in seduta privata, il Consiglio nomina insegnante di matematica alla Scuola normale femminile il professore Domenzieby, e insegnanti nelle scuole elementari le signorine Virginia ed Agostina Colombo, proclamate in seguito a concorso.

ACQUI. — (Nostre lett., 19 dicembre) — (Stassano) — **La morte del direttore delle Terme.** — Apprendo or ora con vero e vivo rincrescimento la morte del signor Abate, direttore delle nostre Terme. La città intiera è fortemente addolorata per la perdita d'una sì gentile ed amata persona. Chi si troverà in imbarazzo per surrogarlo è la Società Terme-Minerale, la quale non potrà facilmente inviarci altra persona che sappia amministrare e vigilare con quella febbrile attività, rara oculatezza, mai disgiunte dalla più squisita affabilità e cortesia che distinguevano l'ora defunto Abate.

CORTEMILIA. — (Nostre lettere, 19 dicembre) — **Il suicidio di un agente finanziario.** — Nelle vicinanze dell'ex-locale del Collegio-Convitto stamane un cacciatore nel far ritorno in paese ha rinvenuto esanime al suolo il corpo di una guardia daziaria che ivi giaceva forse già dalle prime ore del mattino stesso. Accorsa una numerosa folla di curiosi sul luogo, si ebbe a constatare trattarsi di suicidio mediante un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il suicida era certo Testa da Milano, agente finanziario, destinato alla sorveglianza delle locali distillerie di alcool, dove prestava servizio da circa un mese. Non si conoscono sinora le vere cause del suicidio, ed intanto la giustizia ha iniziato le relative indagini su tale mistero. La miseranda fine di un diligente e lodevole funzionario ha sorpreso e commosso l'intera cittadinanza cortemiliese.

SANTENA. — (Nostre lett., 18 dicembre) — **Un incendio.** — Quest'oggi, verso le ore 2 pom., quasi nel centro della lunga fila di case rustiche formanti il lato destro della via Pessano, e precisamente in quella di certo Caviglià, sviluppavasi improvvisamente un serio incendio sopra un fienile, nel quale stavano deposti alla rinfusa foraggi e molte altre materie facilmente accendibili.

Al primo grido d'allarme furono subito sul luogo il sindaco cav. dott. Caviglià, l'assessore cav. notaio Paolo Borelli, il sig. Roj, consigliere comunale e presidente della Società Operaia, il segretario comunale sig. Scarinuzzi, il cav. dott. Borelli, il sig. Matteo Vercellino, non che il sig. Colombo, commesso dell'ufficio di registro di Chieri, casualmente in quel Comune, ed il sig. Domenico Forneris, consigliere comunale di Moncalieri, ospite della cortese famiglia del sullodato cav. notaio Borelli.

Sopraggiunsero pure subito la guardia municipale Janni, il capo-pompiere sig. Domenico Rosso colla pompa, che fu posta immediatamente in azione.

In meno di dieci minuti tutta la popolazione santenese fu parimenti sul luogo.

Sebbene quel fienile in violenta ardore paresse una fornace ed il pericolo si appalesasse spaventoso in mezzo a tanti cortili tutti ingombri di paglia, strame, fascine ed altre materie pericolose, i soccorsi furono così pronti, ordinati ed efficaci che l'incendio venne subito circoscritto, arrestato, per quanto violento, ridotto all'impotenza di spandersi neppure d'un palmo dalla tettoia stessa, quindi spento completamente in poco più d'un'ora.

La prontezza e l'efficacia dei soccorsi sia per la estinzione del fuoco, sia per lo sgombro delle vicine abitazioni fu così vigorosa che merita d'essere segnalata a somma lode dei santenesi tutti e dei forestieri che con tanta abnegazione si prestarono volonterosi a scongiurare il grave pericolo da cui Santena era minacciata.

Il danno fu pertanto limitato al valore di poche centinaia di lire e per di più col beneficio dell'assicurazione, senza che abbiasi dovuto lamentare la menoma disgrazia alle persone.

ENTRAQUE. — (Nostre lett., 19 dicembre) — **Un grave incendio.** — Un orribile incendio si sviluppò nei pressi di questo Comune alla borgata Suet nel pomeriggio di domenica scorsa. Per la grande quantità delle materie combustibili accumulate, per mancanza di acqua ed il tardo accorrere di persone in aiuto per difficoltà di transito, l'incendio prese tosto proporzioni spaventevoli, e ben sei famiglie ora sono sprovviste di tutto e ridotte nella più squallida miseria, ed implorano soccorso dalla carità cittadina, che non viene mai meno in simili tristi circostanze. Morirono asfissiati duebestie bovine, un maiale ed un asino, forse unica risorsa di una di queste disgraziate famiglie, ma non si lamentano, per quanto io sappia, vittime umane.

Questo si deve principalmente al pronto accorrere delle guardie caccia reali Ghigo Giacomo, sergente, Peano Francesco, Calamaio Felice, che riportò una scottatura in una mano, Prato Giacomo, guardia forestale, Quaranta Domenico, guardia campestre, certo Gerbino Michele, le guardie di finanza, i quali tutti gareggiarono di coraggio e di abnegazione nell'opera di salvataggio e per circoscrivere l'incendio, e meritano il pubblico encomio. Più tardi giunsero pure i carabinieri da Valdieri, i quali si fermarono buona parte della notte, finchè fu tolto altro pericolo. L'incendio lo credo casuale; alcuni lo dicono causato per opera di qualche bimbo incosciente di se stesso; comunque sia, è un vero disastro.

REATI E PENE

Nell'osteria.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nella sera del 20 agosto del corrente anno avvenne in Pinerolo un fatto doloroso. Una partita di giovani, dopo aver sbevazzato nell'*Osteria di Sant'Agostino*, presero a ballare.

Uno della comitiva, certo Abbene, trovava spiritoso cacciare il bastone che aveva tra mani fra le gambe di certi Cattaneo e Toselli, che ballavano animatamente. Cattaneo, seccato del cattivo scherzo, diede uno scappellotto all'Abbene, il quale rispose dandogli una bastonata. Gli amici si interposero e li spinsero entrambi fuori; quando furono sulla strada vennero di nuovo a parole, ma, mentre discorrevano, un terzo pure della comitiva, un certo Gervasone Fedele, giovane diciottenne, amico dell'Abbene, senza che nulla scusasse il suo intervento, estrasse un coltello ed inferse una coltellata all'addome al Cattaneo, il quale, ferito mortalmente, qualche giorno dopo morì.

Per questo fatto Gervasone Fedele venne rinviato al giudizio della Corte di Assise sotto l'imputazione di omicidio per brutale malvagità.

Il processo è cominciato sabato ed è finito ieri con la condanna del Gervasone a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione.

La causa nella discussione aveva assunto un grande interesse perchè alla difesa del Gervasone, sedeva l'avvocato Tommaso Villa.

La famiglia dell'ucciso erasi costituita Parte civile in causa.

Presidente: cav. De Amicis; P. M.: cav. Cavalli; difensori Tommaso Villa e Aimery; Parte civile: De Antoni.

La solita truffa.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ai danni della crisi che ha rovinato le piazze commerciali si aggiunge quella delle truffe dei sedicenti rappresentanti che con mille artifizi riescono a carpire ai produttori ed ai grossisti merci che poi non pagano, con grave danno dei privati e del credito pubblico in Italia ed all'estero.

È per colpa di costoro che molte Case estere si rifiutano di trattare con rappresentanti italiani, per quel principio esteso quanto il mondo che chi è scottato dall'acqua calda ha paura della fredda.

Due di questi rappresentanti vennero ieri giudicati dal nostro Tribunale sotto l'imputazione di truffa certi Boffolo Gennaro e Carnesecchi Giuseppe. Boffolo nel marzo 1890 aprì o finse di aprire in Torino una Mostra campionaria di prodotti di riviera, emanando appositi bollettini, firmando con nomi immaginari, mentre sulla quarta pagina dei giornali si decantava la grande utilità della Esposizione sua.

Alcuni produtt[ori] di buona fede mor[sic]ero all'amo e mandarono la merce pagando un diritto di deposito. La merce veniva venduta e, neanche a dirsi, i produttori non videro mai il becco d'un quattrino.

Nell'aprile 1892, Boffolo, d'accordo con certo Carnesecchi Giuseppe di Bari, si fece spedire da Tito Paolucci di Fossacesia, provincia di Chieti, due fusti d'olio del valore di L. 1131 60, che vennero fermati alla stazione di Torino, perchè il mittente, insospettito d'essere vittima della truffa, impedì la consegna. Per questo fatto si istruì procedimento contro Carnesecchi e Boffolo, il quale venne pure imputato di truffa per gli affari della sua Esposizione campionaria, ed entrambi vennero rinviati al giudizio del Tribunale.

Boffolo Gennaro venne condannato a dieci giorni di reclusione e l'altro venne assolto.

Il processo pei fatti d'Intra.

Intra, 19 dicembre.

(R.) — Il processo è continuato e continua tuttora con grande concorso di folla, che si interessa di tutte le vicende del processo.

Due incidenti della Difesa hanno assorbita la seconda parte dell'udienza e del 17 corr. e quella antim. di oggi. Entrambi furono respinti. Oggi la lunga sfilata delle Parti lese; fra queste, importanti quello del sindaco cav. Delorenzi, signori Ruschetti e Nicolini e specialmente del signor Tettoni, che indicò direttamente quali capi autori dei disordini li Benedetti e Sala.

Non s'è mai visto in questo Tribunale un processo di tanta mole.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Il signor Bresson rispose con un misterioso sorriso. Un usciere si presentò alla chiamata del giudice.

— Mandate a cercare Pruchot in Questura.

— È qua, nella galleria, signor giudice.

— Bene; allora ditegli che non si muova e ritorni subito a prendere una nota che ho a dargli.

L'usciere uscì e rientrò quasi subito. Frattanto il signor Aubry scriveva le istruzioni per l'agente.

— Ecco — egli disse, quand'ebbe finito. — Dite a Pruchot che voglio una risposta al più presto; prenda una vettura.

Quando i nostri tre personaggi si ritrovarono soli, Albert-Bey prese la parola e disse al magistrato:

— Adesso, signore, favorisca continuare il suo racconto; le mie rivelazioni verranno in seguito.

— Ero rimasto all'americano — disse il giudice. — È stato assente cinque o sei mesi, poi è ricomparso, ma dopo la morte di Albert-Bey. Adesso frequenta assiduamente la casa del Boulevard Malesherbes, dimora della vedova e del figlio. Se quei signori possono entrare per qualche cosa nel delitto, come ella inclina a credere, non possono essere che istigatori. I veri colpevoli sono Passereau e Rossignol, al cui interrogatorio ha assistito il mio amico Bresson.

Il notaio e Albert-Bey scambiarono uno sguardo, ma non fecero alcuna osservazione.

— Quei due vagabondi negano energicamente, — continuò il signor Aubry, — e sarà necessario un confronto. Ecco a qual punto siamo. Dimenticavo un fatto abbastanza strano — s'affrettò ad aggiungere — e che complica questo affare già così misterioso. Giustino, il cameriere di Albert-Bey, e uno dei testimoni del delitto, citato a [com]parire nel mio ufficio, non è stato trovato al castello delle Piccole Logge e non si sa che ne sia stato di lui. Rimane anche a trovare il cocchiere.... di questi non v'è traccia, disgraziatamente. È la prova decisiva che ci manca.....

— Sì, — disse Albert-Bey, — il cocchiere avrebbe forse potuto portare la prova decisiva, ma in mancanza di quello, a cui tuttavia non dobbiamo rinunziare, gliene porto un'altra io!

— Parli! Parli!

— La sua citazione non ha trovato Giustino al castello, e non si sa che ne sia stato di lui; ebbene, le dirò io il perchè. Quel nome di Giustino non è che una maschera che nasconde un altro nome, il nome di Max Rewel! È l'americano Max Rewel, l'amico, l'ex-amante di Cecilia Chamblay, che, scomparso per cinque o sei mesi, ha, in quel tempo, indossata la livrea del domestico per poter introdursi in casa d'Albert-Bey e poter spiare l'occasione, l'ora, il giorno favorevoli per l'assassinio.... Poi, commesso il delitto, egli è rientrato nei panni dell'americano per poter dividere coi suoi complici l'eredità della loro vittima.

— È vero tutto ciò? — domandò il giudice d'istruzione, dubitando ancora e guardando con curiosità un po' sospettosa l'individuo che gli portava quelle gravi rivelazioni. — Ma chi è lei, e come sa?.....

— Chi sono?.... Ti prego, mio caro Bresson, presentami al signor giudice d'istruzione.

Allora il notaio fece un passo avanti e con voce grave, quasi solenne, disse, designando il suo compagno:

— Il mio miglior amico, Mario Albert-Bey!

CAPITOLO VII.

Rinunziamo a dipingere la sorpresa, lo stupore del signor Aubry.

Nello sbigottimento prodotto in lui da quel nome, esclamò:

— Il morto!

— Colui che si credeva morto, signor giudice — rispose il notaio sorridendo.

Albert-Bey si rivolse al magistrato e, gravemente, disse:

— Mi permetta, signore, di continuarle le mie confidenze e di spiegarle in qual modo, sebbene legalmente morto e sotterrato, sono ancora in vita.... L'istruttoria criminale di cui ella fu incaricata le ha già appreso i motivi della mia gita a Parigi il giorno del delitto; ella sa anche gli ordini che avevo dato ai miei domestici e l'ora alla quale dovevo ritornare alle Piccole Logge. Tutto era stato previsto e regolato il giorno innanzi in presenza di Giustino. Quella circostanza ha un'importanza considerevole, e la prego di non dimenticarla, perchè essa gli ha permesso di preparare l'agguato nel quale io dovevo soccombere, in luogo del poveretto che prese il mio posto....

— Chi?.... — domandò con premura il signor Aubry.

— Glielo dirò. Un po' dopo le sei, avendo finito le mie commissioni, andai a casa mia, al Boulevard Malesherbes, per prendervi diverse cose che vi avevo fatto indirizzare. Era mia intenzione di pranzare in un *restaurant* del *boulevard* e di andare, in seguito, alla stazione. Ma a casa trovai il biglietto di visita d'uno dei miei migliori amici di Tunisi, il generale Ben-Saïd, con poche parole scritte colla matita: « So che sei a Parigi — mi diceva — e che devi ripassare a casa prima di tornare in campagna. Senza perdere un minuto, corri a trovarmi al Grand-Hôtel, dove mi faccio condurre. » Ben-Saïd è.... era, voglio dire, uno degli uomini più considerevoli del suo paese pel suo merito e per la posizione che occupava alla Corte del Bardo; per me era un amico di vent'anni, fedele e devoto. Il suo invito era, più che una preghiera, un ordine. Mi affrettai dunque a farmi condurre al Grand-Hôtel, dove trovai il generale, che mi aspettava. « Il bey è in grave pericolo, — mi disse; — la sua vita, la sua posizione sono minacciate. Tu solo, colla tua presenza, coi tuoi consigli, colla tua fermezza puoi scongiurare il pericolo, puoi salvare El Sadock dai tranelli che gli sono tesi. Egli ti aspetta.... bisogna partire stasera col diretto delle otto. A Marsiglia il vapore che mi ha portato in Francia porterà te a Tunisi. Va! Parti! Il momento è giunto di pagare il tuo debito al bey, che ha fatto di te un uomo ricco, felice, considerato; che t'ha colmato di onori e di ricchezze. » Ben-Saïd diceva il vero; ciò che sono lo debbo alla benevolenza del bey di Tunisi. « Ma bisognerebbe avvertire mia moglie e mia figlia, che mi aspettano stasera alle dieci, — dissi al generale; — come fare? » « Me ne incarico io, — mi rispose Ben-Saïd; — il tuo castello è a poche leghe da Parigi, sulla strada d'Orléans; così m'ha detto il tuo portinaio. Io t'accompagno alla stazione e, partito tu, partirò io per andare ad avvisare la signora Albert-Bey, che sarò lieto di rivedere. » « Bene, — dissi a mia volta, — partiamo. Ci rimane un'ora e mezzo, e avrò tempo di pranzare al *buffet* della stazione. Tu aspetterai il treno delle nove, perchè è soltanto all'arrivo di quel treno che si troverà alla stazione la vettura ad aspettarmi. Ti basterà di domandare la vettura di Albert-Bey. » Ben-Saïd ed io pranzammo assieme al *restaurant* della stazione di Lione, e alle otto salii nel treno diretto, dopo aver rinnovate le mie indicazioni e pel viaggio e per la mia famiglia. Scambiammo un'ultima stretta di mano, ed il treno partì portandomi verso il Mediterraneo. Ahimè, il mio povero amico andava alla morte!

— Allora, sarebbe il generale Ben-Saïd che fu assassinato in luogo di lei.....

— Sissignore.

— Ma come non s'è riconosciuta la sostituzione?

— Tutti furono ingannati: il capo-stazione di Choisy-le-Roi e gl'impiegati della ferrovia e i miei domestici.... Ciò che ha contribuito all'errore generale fu l'uragano terribile che imperversava quella sera. Ben-Saïd aveva una certa rassomiglianza con me e vestiva precisamente come me. Aveva anche lui la barba bianca; io me la son rasa adesso, dopo il mio ritorno, per non essere riconosciuto da certa gente.... Alla stazione di Choisy-le-Roi, Ben-Saïd è uscito cogli altri viaggiatori, e siccome pioveva a dirotto e non v'era là altra vettura all'infuori della mia, egli vi salì dentro senza esitazione. Il resto si spiega anche più facilmente. Cecilia Chamblay non m'aveva visto da venticinque anni; suo figlio Federico non mi conosceva affatto; erano nel bosco e non v'era altra luce che quella di una delle lanterne della vettura. Ben-Saïd fu preso per me. Adesso, signore, se vuol ricordarsi che le palle colpirono tutta la faccia, deturpandola nel modo più orribile, le sarà facile comprendere che il cadavere abbia potuto passare per quello d'Albert-Bey.

— Tutto ciò è possibile — disse il giudice. — Ma mi spieghi allora come va che Ben-Saïd non aveva su di sè alcuna carta che lo facesse riconoscere.

— Gli è che, arrivato col treno delle cinque e quaranta, aveva appena avuto tempo di farsi condurre a casa mia; poi, non trovandomi, al Grand-Hôtel e, là, di mutare vestimenti mentre discorreva con me. Del resto, signore, si sono conservati al Grand-Hôtel, non sapendo dove mandarli, gli oggetti appartenenti a Ben-Saïd, il cui nome non era neppure stato iscritto ancora sul registro. Può far verificare quando vuole la verità di quest'ultimo fatto. (*Continua*).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Villeroy. — Gia e Dora vogliono sapere che cosa è la Villeroy e come si fa. Ecco. Mettete in un tegame un ettogramma di butirro sul fuoco, mischiate tanta farina bianca quanta ne potrà assorbire, fate friggere adagio un po' bionda, versate tramenando un mezzo litro di fior di latte, altrettanto di brodo, fate cuocere, e ridotta spessa, aggiungete tre rossi d'uovo, il sugo d'un limone, sale, pepe, spezie, passatela alla stamigna. Avrete delle carni cotte, avanzi di tavola, come polleria, vitello, selvaggina, pesce e legumi, purchè siano cotte e d'un buon gusto, tagliatele a pezzetti, immergetele nella salsa, traete fuori ben coperte di salsa, lasciatele raffreddare, rotolatele nella midolla di pane, intrise nell'uovo sbattuto, coperte di pane fino, fritte a gran fuoco nel grasso o strutto caldissimo in padella, cotte di color dorato, servitele calde. Così il Vialardi.

E. Cletina.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Ieri sera chiuse terminò le rappresentazioni della Compagnia del *Teatro libero*.

Si diede la replica *à la demande générale* (.... diceva il manifesto) di *Blanchette*. Il bisogno di questa replica, in un corso di sole cinque rappresentazioni, non era, a dir vero, molto sentito, trattandosi di un lavoro discreto, ma non ottimo. Ciò non ostante, tale replica fornì al pubblico occasione di apprezzare ancora una volta la meravigliosa interpretazione che Antoine dà della parte del *père Rousset*, dimostrandosi attore di scrupolosa coscienza, di alto intelletto, di rara efficacia. Certo il maggior ricordo che lascierà di sè questa Compagnia sarà quello di un simile attore, che va segnalato non soltanto per il valore personale, ma anche per l'abilità dimostrata come direttore di scena, infondendo tanto affiatamento e tanta accuratezza e disinvoltura al complesso della recitazione.

Dopo *Blanchette* si rappresentò la commedia in due atti di Pierre Wolff: *Leurs filles*. La figlia di.... una di quelle viene educata dalla madre con molto ritegno, e tenuta in convento. Essa, ciò non ostante, viene a capire il vero essere della madre; scappa di convento e intraprende la stessa.... carriera materna.

Questo semplice intreccio è svolto con molto colorito di tipi, di ambiente, di vicende. L'azione è rapida, il dialogo brioso, scorrevole, pieno di verità. È una commedia veramente divertente, con molto movimento scenico, e con varietà d'azione. Forse fu la più interessante, per una gran parte del pubblico, fra quante produzioni vennero rappresentate in queste cinque sere. Con ciò non vogliamo punto affermare che fosse la migliore. Ma il pubblico ha le sue abitudini, i suoi gusti, le sue esigenze: e occorre anche fare un po' i conti con esso.

In *Leurs filles* piacquero specialmente la signora Henriot (che ieri sera aveva con uguale successo sostenuto una parte analoga nell'*Ecole des veufs*) e la signora Darny, che, durante le cinque sere, tenne la ribalta più spesso che gli altri artisti, palesandosi sempre attrice coscienziosa e intelligente. Il pubblico applaudì di buon grado, con convinzione.

Così è finito questo breve corso di rappresentazioni. Esso potrebbe dar luogo a molte riflessioni, che ci trarrebbero in lungo. Sinteticamente possiamo dire che ci fecero pregiare un attore valentissimo, una Compagnia affiatata, da segnalare per una lodevole diligenza dei particolari e dell'insieme.

Quanto al repertorio, esso non interessò sempre in egual grado, un po' in causa dei lavori, un po' in causa del pubblico. In fatto di modernità, poi, e di vera audacia, se ne ebbe meno di quanto ci si aspettava: e, forse, riguardava più spesso gli ambienti o i soggetti che la tecnica e i procedimenti artistici. Certo tale repertorio non è che un piccolo «estratto» di quello abbondantissimo del *Teatro libero*. Pare, del resto, che l'anno prossimo potremo giudicarlo più ampiamente in un nuovo più lungo soggiorno di Antoine fra noi.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera riposo; domani sera spettacolo d'onore della valente Carmen signora Adele Borghi, la quale fra un atto e l'altro dell'opera bizettiana canterà una canzone spagnuola.

Teatro Alfieri. — Benissimo esito ebbe iersera il lavoretto del signor Magatti *Ol giuelament*. Sono scene brianzole rese con semplicità ed efficacia su di una trama piena di sentimento. Buona parte del buon esito fu dovuta alle signore Galli e Nesti ed al signor Grassi, che diedero ai caratteri della loro parte una interpretazione assai buona; essi furono chiamati meritamente al proscenio parecchie volte.

Questa sera ultimo spettacolo di famiglia della Compagnia Ferravilla con *L'esposizi e la Napoletana*, *Massinelli in vacanza* e *Class di Asen*.

Figuratevi che teatrone!

Una libera docenza. — Ieri nell'aula magna della R. Università diceva la lezione pubblica, per l'esperimento della libera docenza in diritto amministrativo, l'avvocato Vittorio Brondi, che aveva già con felice successo superato la prova del lavoro scritto e del privato colloquio.

La lezione di ieri volgeva sulla giustizia amministrativa in Italia. Nell'accenno ai precedenti legislativi, nell'esposizione dell'ordinamento attuale, nell'esame critico di esso, il Brondi dimostrò tanta sicurezza di dottrina, tanto acume di criterio giuridico, tanta limpidezza di esposizione da meritare le maggiori lodi sì degli esaminatori che degli altri presenti, fra i quali abbiamo notato i professori Brusa, Cognetti, Nani, Ballerini, Bighini di Sant'Albino. Onde la sua lezione otteneva il massimo dei voti e i sinceri encomii degli esaminatori.

Il nome di Vittorio Brondi è noto ai fedeli della *Gazzetta Letteraria*, che di lui, giovanissimo, ebbero cari molti versi di squisita fattura.

Con la prova attuale egli entra in un arringo novello. Al giovane valente, all'amico carissimo arrida anche in questo il lieto successo che gli vien meritato dalle sue rare doti di mente e di cuore.

Una vittoria del pittore Chessa. — Il nostro corrispondente da Roma ci informa che nel concorso bandito alcuni mesi sono dalla R. Calcografia per un ritratto di Giuseppe Verdi è intervenuto di questi giorni il giudizio della Commissione permanente di Belle Arti e che sopra i nove concorrenti riuscì vincitore il pittore Carlo Chessa. Il giudizio fu pronunziato sopra la base di disegni a chiaro-scuro presentati dai concorrenti. Per l'esecuzione di questa acquaforte sono assegnate lire cinquemila. Al bravo artista, che raccoglie una così meritata soddisfazione materiale e morale, mandiamo i nostri cordiali rallegramenti.

Un posto di perfezionamento in diritto penale. — Venne testè conferito un posto di perfezionamento all'interno all'avv. Alfredo Frassati. La votazione ch'egli ebbe nel concorso fu onorevolissima, avendo raggiunto il massimo di 50 cinquantesimi.

Non è la prima volta che il giovane e valente amico nostro riporta simili segnalazioni: e noi ce ne congratuliamo vivamente con lui, che nel campo della dottrina, come in quello del giornalismo — in cui lo abbiamo caro collega — reca un eletto ingegno, una tenace volontà, un'operosità rara, di cui fece fede ancora recentemente il suo ponderoso libro sullo *Sperimentalismo nel diritto penale*.

R. Università di Torino. — *Aggiudicazione del premio Torre.* — Riceviamo il seguente comunicato:

«Il premio annuo perpetuo di lire 200 rendita 5 [illegible] fondato dalle signore sorelle Torre in memoria e ad interpretazione della presunta volontà del compianto loro fratello dottore Alessandro Torre, e istituito presso questa R. Università, da assegnarsi ogni anno a quello studente di disagiate condizioni del 4° anno della Facoltà di medicina che per gli esami sostenuti nei primi tre anni risulti il più distinto, venne in quest'anno, in seguito a regolare concorso bandito il 25 scorso ottobre, dal Consiglio accademico, in seduta del 17 dicembre corrente, assegnato al signor Negri Giuseppe del vivente Francesco, da Gattico (provincia di Novara), per essere nelle condizioni prescritte dall'avviso di concorso, e sarà conferito al medesimo, dedotte le spese di ricchezza mobile e di manomorta pel 1891-92 *nel giorno di mercoledì 21 dicembre*, anniversario della morte del dottore Alessandro Augusto Torre, a norma della fondazione stessa.

«Torino, 19 dicembre 1892.

«*Il rettore*: A. GRAF.

«*Il direttore di segreteria*: L. V. CRAVOSIO.»

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

Continua fra i nostri benemeriti esercenti lo slancio nella sottoscrizione per le feste del prossimo carnevale.

Ecco la quarta lista delle sottoscrizioni raccolte dalla Confederazione degli Esercenti che ne prese la lodevole iniziativa.

Confederazione degli esercenti, L. 300 — Rivolta Carmignani e C. di Milano, rappresentati da Carlo Ferrero, 100 — Cantina d'Asti, 50 — Rosticceria del Genio, di Carpanera, 50 — Caffè della Scala, 25 — Salamengo Angelo, confettiere, 25 — Quario e Leone, 25 — Demaria Michele, salsamentario, 10 — Trinchero Raimondo, negoziante vini, 10 — Vedova Vay, 5 — Trattoria Malakoff, 10 — Rubatto, liquorista, 10 — Mus Edoardo, 10 — Bristore, droghiere, 10 — Fratelli Avezzano, 10 — Ruella Pompeo, 10 — Caffè Santa Barbara, 10 — Trattoria Cannelli, 10 — Altello fratelli, 10 — Brun fratelli, 10 — Giovanni Vassallo, droghiere, 20 — Albergo Corona Grossa, 20 — Albergo Croce Rossa, 20 — Albergo Croce d'Oro, 20 — Cottino Camillo, negoziante vini, 20 — Damosso Vincenzo, 15 — Piana Pompeo, droghiere, 10 — Vivenza, liquorista, 10 — Piletto e Ducaroli, 10 — Cavaliere Daniele, 10 — Morelli e Cagnola, 10 — Signora Baracco, 10 — Boratto Giuseppe, 10 — Giovanni Canavesio, 10 — Giraudi e Canavesio, 10 — Menotti, negoziante vini, 10 — Trattoria del Citrone, 5 — Trattoria Canonico, 5 — Battacchi Eugenio, 5 — Trattoria Accademia Albertina, 5 — N. N. 5 — Arnaudi Giuseppe, 2 — Gatti, 2 — Albergo di Francia, 10 — Caffè Basio, 10 — Cinzano, confettiere, 10 — Forneris, confettiere, 10 — Goria Luigi, 10 — Damosso Vincenzo, 10 — Cerri, 10 — Lucia vedova Sacolo, 10 — Caffè Roma, 5 — Rapetti Giovanni, 10 — Demichelis, liquorista, 10 — Ristorante Nord, 20 — Fratelli Palma, 10 — Birraria Centrale, 20 — Nicola De Giorgis, liquorista, 15 — E. D'Emarese, fabbricante liquori, 20 — Fratelli Ratti, pristinai via Barbaroux, 20 — Milano, confettiere, 20 — Caffè Madrid, 15 — Luigi Cucco, liquorista, 15 — Caffè della Borsa, 2 — Stabilimento San Giorgio Eugenio Carpanè, 50 — Marello Carlo, liquorista, 25 — A. Scotti, 40 — Trattoria Fontana Santa Barbara, 25 — Fratelli Franchi, confettieri, 40 — A. Moriondo, Bar Americano, 50 — Albergo Due Buoi Rossi, 25 — Frigerio, fabbricante gazose, 20 — Massarolo, 2 — Albergo del Sole, 5 — Mombello Carlo, 5 — Bertolotti Michele, 4 — Coppo Giovanni, 2 — N. N., 5 — Barelli Luigi, 2 — Faudone Pietro, 5 — Rosso Giovanni, 5 — Barattino e Gioberglo, 3 — Gatti, 2 — Serra Spirito, 5 — Trattoria del Genio, 5 — Bianco, bottiglieria, 5 — Brusasco, 5 — Fiore, droghiere, 5 — Trattoria Barra di Ferro, 5 — Gonella Pietro, 5 — Canninati, droghiere, 5 — Bertorello, negoziante vini, 5 — Varaglio Edoardo, 5 — Calisse, negoziante vini, 10 — Rosetti Angelo, 10 — Borsso Giuseppe, 10 — Velluva, 10.

Totale della quarta lista	L.	1058 —
Liste precedenti della Confederazione Esercenti	»	6280 —
Raccolte precedentemente dalla *Gazzetta Piemontese*	»	595 —
Totale generale	L.	8672 —

(Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1).

La salma del prefetto Amour. — Col treno diretto N. 8, in arrivo da Bologna alle 8,21 ant., è giunta iermattina alla stazione di Porta Nuova la salma del comm. Amour, il prefetto di Bologna morto sabato mattina improvvisamente.

La salma viaggiava nella vettura-salon N. 30 della Rete Adriatica, accompagnata dal figlio del defunto, da due altri parenti e da un funzionario della Questura di Bologna.

Il vagone era addobbato a lutto e la salma era coperta di corone.

Alcuni parenti ed amici del compianto comm. Amour, fra cui due signore, attendevano il feretro alla stazione di Torino, e deposero nel salon altre due corone.

La salma partì poco dopo col treno d'Aosta delle ore 9.15 per Caluso, dove verrà tumulata.

I ladri visitano l'ufficio di verificazione pesi e misure. — I soliti ignoti penetrarono l'altra notte nell'ufficio di verificazione pesi e misure, sito al N. 11 di via della Zecca, servendosi d'una falsa chiave, che poi lasciarono nella toppa della porta per cui entrarono e che la Questura stamane sequestrò.

I ladri — che speravano fare chissà qual ricco bottino — si portarono via addirittura una specie di cassaforte, cioè una cassa di legno foderata di lamiera ch'era collocata in un armadio aperto.

Fortunatamente la cassa conteneva soltanto dalle 300 alle 400 lire in denaro e per circa 400 lire di marche relative al servizio dell'ufficio e di nessun valore pei ladri.

La Polizia spera di fare presto la conoscenza di questi ultimi.

Vittima dell'ubbriachezza. — Il cadavere dello sconosciuto estratto ieri mattina dal Po fu ieri mattina stessa identificato per quello di certo Riva Lorenzo, d'anni 48, calzolaio. Il Riva ed un suo amico, certo Vairo Lorenzo, d'anni 53, verniciatore, fecero il lunedì, passando da un'osteria ad un'altra, finchè verso le 8 1/2 della sera, ridottisi ubbriachi, si trovarono a transitare lungo la sponda sinistra del fiume Po a valle del ponte Regina Margherita senza sapere nemmeno dove volessero andare; erano ubbriachi e camminavano a zig-zag. Ad un certo punto caddero e rotolarono tutti e due nel fiume; uno, il Vairo, più fortunato, ha potuto trarsi fuori dall'acqua e tutto inzuppato andarsene a casa, facendo una specie di viaggietto, poichè abita in piazza Borgo Dora, N. 4, guarito anche della ubbriacatura. L'altro, il Riva, non ha più potuto uscire di là, e l'indomani mattina il suo cadavere fu estratto dal Po all'altezza della cascina detta *Vanchiglietta*.

A proposito di una sassaiola. — Il direttore della R. Scuola tecnica Plana ci prega di pubblicare che, in seguito ad accurata inchiesta sul fatto di cronaca narrato sotto il titolo «Sassaiola» nel N. 341, risultò che nessun alunno della Scuola tecnica Plana si è trovato in quel fatto.

Un bambino tra le fiamme. — Roberto Maria vedova di Bellocco Enrico si assentò per poco ieri sera, verso le ore 5, dalla propria dimora, alla barriera di Milano, N. 62, lasciandovi solo un proprio bambino, Bellocco Morello, di mesi 31.

Sorvegliato da nessuno, il bambino si avvicinò alla stufa accesa per farvi, a quanto sembra, abbrustolire un pezzo di pane..... Ma una scintilla gli appiccò il fuoco alle vesticciuole, che divamparono, scottando gravemente il piccolo Bellocco alla faccia, alle mani ed in altre parti del corpo.

Il dott. Perrier medico poco dopo il disgraziato bambino nella farmacia Chiucchietti, dichiarandolo guaribile in giorni venticinque, salvo complicazioni.

Il coltello e sempre il coltello. — Intorno alle 5 pom. quattro giovinastri senza occupazione attaccarono lite fra di loro nei pressi della cascina *Verdina*, sullo stradale del Regio Parco, ed essendo venuto in campo anche il coltello, uno di essi, certo Brunengo Domenico, d'anni 19, muratore, abitante al N. 100 del corso Regina Margherita, rimase gravemente ferito in varie parti del corpo. I suoi feritori fuggirono; egli si trascinò alla meglio fin nella via Pisa, dove cadde a terra presso la porta N. 41 sfinito. Una guardia municipale informata della presenza di un ferito in quella località andò colà con una vettura e fece portare il Brunengo all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato. Non ha ancora voluto dichiarare il nome dei tre suoi compagni.

Iersera disse che era stato ferito da un tale che non sa indicare. Stamane poi ha adottato il sistema di non rispondere alle interrogazioni che gli fanno.

Venti pipe. — Forzani Andrea, d'anni 63, esercente uno spaccio di sali e tabacchi in via Venti Settembre, ha denunciato ieri che l'altra sera dalle 9 alle 10 i ladri gli rubarono venti pipe di vario tipo e valore da una vetrina esterna del negozio.

Un truffatore arrestato. — Ieri mattina gli agenti di P. S. arrestarono certo R. Antonio di Giorgio, d'anni 44, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 117, negoziante in uova, perchè autore di truffa di L. 3 a danno di Baudracco Carolina moglie di Costanzo, d'anni 41, abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 102. La truffa venne commessa sulla piazza medesima.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione Escursionisti. — È riconvocata per mercoledì, 21 corr., alle ore 8 pom., l'assemblea generale, che non potè aver luogo la settimana scorsa per mancanza di numero legale, benchè il concorso dei soci fosse stato numeroso.

Società «Progresso Artigiano». — I soci sono convocati per questa sera, alle 8 1/2, per la nomina del presidente e della Direzione.

Il Circolo mandolinistico della Società *L'Escrito* è convocato in adunanza generale questa sera, alle 8 1/2, nel solito locale, in via dell'Arsenale, 11, per la discussione d'un importante ordine del giorno.

Collegio dei geometri. — Assemblea straordinaria per domani giovedì, alle 2 pom., nella propria sede, presso il Comizio Agrario, via Venti Settembre, 66.

Oltre le importanti questioni portate dall'ordine del giorno, altre non meno gravi si dovranno discutere sopravvenute testè; perciò i soci sono vivamente pregati d'intervenire.

Associazione fra ex-carabinieri (*via San Dalmazzo, N. 7*). — Domani sera, alle 8 1/2, assemblea ordinaria.

Società esercenti panattieri (*via Giannone, 9*). — Seduta straordinaria giovedì 22 corrente, alle 1 pom., per: 1° Disposizioni a prendersi riguardo alle feste carnevalesche; 2° Importante relazione della Società confederate contro le Cooperative.

Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — Si ricorda che trovansi in distribuzione i biglietti d'invito per il concerto musicale che avrà luogo nei locali dell'Associazione mercoledì, 21 corr., alle 9 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre 1892.

NASCITE: 21: cioè maschi 14, femmine 7.

MORTI: Michela Luigi, d'anni 80, di Agliè, contad.
Zanetti Achille, id. 52, di Vigevano, commerciante.
Degrandi Giovanna n. Mensi, id. 72, di Sessa, Svizzera.
Maliga Giacomo, id. 78, di Torino, nastraio.
Barberino Brunone, id. 64, di Torino, meccanico.
Rossi Giuseppe, id. 55, di Novara, pensionato gov.
Taverna Cat. n. Sesizer, id. 62, di Canale, negoziante.
Simeoni Teresa n. Ferrero, id. 35, di Saluzzo, cucitrice.
Orsen Maria n. Carta-Forusm, id. 52, di Benna, agiata.
Fracchia Maria n. Bertinetti, id. 41, di Torino, stiratr.
Vassallo Carlo Gius., id. 41, di Torino, fruttivendolo.
Corno Rosa Maria, id. 13, di Moriondo T., contadina.
Giordano Caterina, id. 19, di Entraque, religiosa.
Dalberio D. Antonio, id. 27, di Castellamonte, murat.
Alberico Giovanna, id. 18, di Rivarolo Canavese.
Casalegno Natalina n. Ratti, id. 45, di Collegno.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI — Mercoledì 21 dicembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *L'esposizi e la napoletana*, farsa. — *Massinelli in vacanza*, scene. — *La class di asen*, scherzo.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *La cravata d'R. e Tiţiò*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (gi. [illegible] l'Angennes), ore 8 1/2 — Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo. — *Il diavolo all'inferno*, follia umoristica.

Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mason e Dixon, eccentrici burleschi. Compagnia Barghetty. *H. Jaxes*, ventriloquista. M.lle Giuliano, ginnasta francese, e Farinelly, concertista internazionale.

Taverna del Drago via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino). — Continuato successo dei signori Enrichetta Pauer, canzonettista; Cerrino, buffo napoletano; Ricciolini, baritono brillante.

Nemmeno un centesimo costa la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno 1893 a chi fa acquisto dalla libreria L. Roux e C. per L. 18 di libri, scelti in apposito catalogo, che si spedisce subito a richiesta.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi commenti alla seduta della Camera.

Per la riforma del Senato.

Il corriere Davico ha perduto la causa.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*)
21, ore 9,35 ant.

I giornali del mattino fanno eco al lieto esito della giornata parlamentare di ieri.

Il *Popolo Romano* dice che la votazione servì a dare il colpo di grazia ad un gruppo di speculatori al ribasso, i quali da Milano, da Firenze e da altrove sono piombati sulla Borsa di Roma suscitando un *can-can* dal quale speravano trarre vantaggio per le loro bieche speculazioni. Il *Popolo Romano* crede di poter aggiungere che un noto radicale francese, il quale rappresenta una pseudo-lega franco-italiana, avrebbe riunito attorno a sè certi corrispondenti di giornali, e di là sarebbero partite ai giornali esteri delle notizie calunniose, denigranti il credito italiano.

Il Governo ha quindi bene meritato del Paese tenendo alta la questione; e come Giolitti fu felicissimo, così furono degne di veri uomini di Stato le spiegazioni vibrate di Miceli, e le dichiarazioni di Crispi e di Rudinì. Sappiano, i mestatori, che certe proposte alla Pourquery (*sic*) in Italia trovano un muro di granito nel senno e nel patriottismo del Parlamento.

Il *Folchetto* si rallegra che si sia sfatata quella corrente avida di scandali, che pareva dovesse trascinare il nostro Parlamento per una malsana imitazione. Questo giornale nota come si fosse preparato l'ambiente con tutti gli elementi necessari allo scopo, compreso un misterioso plico, nonchè i fantastici romanzi accennati dai giornali; ma la discussione, per quanto breve, bastò a ricondurre le cose al punto giusto, tranquillizzando il Paese mercè le oneste dichiarazioni di uomini degni di fede, e mercè la promessa di fare nelle forme normali e ragionevoli quella luce che preparerà un'ulteriore discussione sulla materia bancaria.

Il *Folchetto* soggiunge che per ora, guardando ingrossare gli scandali francesi e montare quella marea di fango, non v'è onest'uomo che possa sentirne invidia, non v'è italiano che non debba rallegrarsi pensando quanto siamo lontani da quelle vergogne.

Non mancano sui giornali del mattino vivaci censure e frizzi all'indirizzo dell'on. Gavazzi, il cui debutto fu veramente poco lusinghiero.

È da notarsi che il Gavazzi ha tuttora l'elezione contestata, il che fa apparire tanto meno a proposito la parte che si è assunta ieri, perchè essa avrebbe richiesto per lo meno un uomo di qualche precedente parlamentare.

— La Commissione dei senatori, costituitasi per studiare le possibili riforme da introdurre nel Senato, nominò a presidente il Vitelleschi, a segretario il Sarredo.

— Il Tribunale di Roma respinse le domande del corriere africano Davico nella causa intentata contro il Governo per essere stato impedito dall'effettuare la divisata spedizione nell'interno dell'Africa.

Un'aggiunta al resoconto della Camera.

La *Stefani* questa notte, per un errore nella trasmissione telegrafica, ci ha comunicato il resoconto della Camera con una stroncatura al discorso di Colajanni. La parte di questo discorso non comunicataci questa notte è in realtà la più violenta. Il Colajanni, — pur non mettendo in dubbio l'onorabilità di alcuno dei membri del Parlamento, — getta il sospetto a piene mani; attacca il Tanlongo con violenza; raccoglie le voci di irregolarità che sarebbero state riscontrate nella Banca Romana secondo l'inchiesta Alvisi, ecc.

Dopo Colajanni, e immediatamente prima di Miceli, parla *Gavazzi* «l'oratore nato ieri alla Camera» come lo definì stupendamente il Giolitti. Egli dice: «Dopo le voci corse, dopo le accuse annunziate oggi, è necessario che luce completa sia fatta, se il presidente del Consiglio non può smentire i fatti citati. Lo prego di accogliere la proposta Colajanni, poichè una semplice ispezione governativa non affiderebbe alcuno. Ora il Paese non deve dubitare che la giustizia sia uguale per tutti».

Dopo questi oratori si alzò il Miceli.

Il Governo francese e lo scandalo di Panama

Commenti e previsioni.

Duelli.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 9 ant. — I giornali dedicano lunghe colonne a tutta la faccenda dell'autorizzazione a procedere contro i deputati e i senatori coinvolti, in un modo o nell'altro, nello scandalo del Panama.

I giornali repubblicani approvano l'energia e la fermezza dimostrata dal Governo, che non si è lasciato smuovere da riguardi di persone, includendo nel novero degli onorevoli privati dell'immunità parlamentare anche quattro ex-ministri, cioè Rouvier, Jules Roche, Proust e Devès.

I giornali monarchici, al contrario, esultano perchè non è coinvolto nello scandalo alcuno del loro partito. Un deputato repubblicano mi diceva stanotte che il Governo è spacciato se non riesce a scovare almeno tre monarchici colpevoli. (*Uno potrebb'essere già il Duval De La Fauconnerie, bonapartista*. — *N. d. R.*)

Si dice che i delegati della Commissione, nell'assistere alla levata dei sigilli in casa del barone Reinach, abbiano trovato quindici lettere di deputati che gli chiedevano denaro, e una di un senatore il quale avrebbe domandato trecento lire.

Ieri notte sui *boulevards* correvano voci stranissime. Si affermava, fra l'altro, che Rouvier si fosse suicidato in seguito alla domanda di procedere ieri approvata dalla Camera. Ma ora una fola, in contrasto con le parole sicure da lui pronunciate alla tribuna, ancorchè non accolte in modo pienamente favorevole.

Si crede che stamane non si farà alcun arresto dei deputati e dei senatori che si devono processare. Essi, invece, saranno citati innanzi al giudice istruttore per venir sentiti sulla parte da loro avuta in tutto il losco affare. Dalle spiegazioni che essi daranno in proposito dipenderà l'opportunità, o no, del loro arresto immediato.

I padrini di Clémenceau e di Déroulède, sfidatisi in seguito all'incidente di ieri alla Camera, si devono abboccare stamane alle 11.

Come furono scoperti gli «chèques».

Come vengano accolte le nuove rivelazioni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I corridoi della Camera presentavano stasera fino a tarda ora la massima animazione in seguito alla domanda a procedere contro i noti deputati. Credesi che il procuratore generale debba possedere prove serie indipendentemente dalle matrici degli *chèques*. Stasera vi fu animazione grandissima al Berlino, ove l'affluenza fu numerosissima.

Fu una lettera anonima che indicò alla Commissione d'inchiesta del Panama che il banchiere Thierrée fece fotografare le matrici degli *chèques*. Il commissario di polizia sequestrò le fotografie, poscia Thierrée confessò che non distrusse le matrici, ma che le depositò presso un notaio, ove si sequestrarono. I delegati della Commissione fecero sequestro ieri di nuove carte nella Banca Popper. Déroulède e Millevoye invitarono i testimoni a Clémenceau.

I giornali radicali approvano che si proceda contro i membri del Parlamento. Chiedono che si vada sino alla fine. I giornali moderati, senza biasimare apertamente la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati e i senatori, deplorano la durezza dei modi usati. I giornali monarchici dicono: «Siamo ritornati alla Convenzione». Parecchi giornali assicurano che nuovi arresti e perquisizioni sono imminenti.

Dichiarazioni del nuovo Ministero ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — *Camera dei deputati.* — Nella discussione del bilancio il ministro Wekerle dice che per applicare la riforma della valuta molto resta ancora a farsi, ma non è lontana l'epoca in cui si realizzerà la riforma. Riguardo alle questioni ecclesiastiche, il Governo continua nella politica d'assicurare il mantenimento della pace confessionale. Il Governo considera come basi della sua politica l'eguaglianza dei cittadini e l'eguaglianza delle confessioni; mantiene il carattere ungherese allo Stato, mantiene l'accordo cordiale fra il re e la nazione — accordo che non fu giammai maggiore quanto negli ultimi venticinque anni. (*Vivi applausi*) La discussione generale è chiusa.

Una Convenzione franco-svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il Consiglio federale diresse all'Assemblea federale un messaggio straordinario che confuta, mediante un quadro comparativo dei dazi d'entrata francesi e tedeschi, le asserzioni erronee contenute nella relazione della Commissione doganale francese, la quale pretende che la Svizzera faccia maggiori concessioni alla Germania. Il messaggio, all'articolo 2°, aggiunge la seguente dichiarazione: «Il Consiglio federale permise che fosse messo in vigore provvisoriamente, fino allo scambio della ratifica, l'accordo commerciale franco-svizzero cogli allegati e la riduzione delle tariffe sotto la riserva della reciprocità da parte del Governo francese.»

Un processo al Consiglio di Stato in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Si assicura che il Governo intenderebbe di procedere coi mezzi legali contro il Consiglio di Stato, sopprimendolo eventualmente, perchè oltrepassò i limiti dei suoi poteri.

La condanna d'un giornalista anarchico in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Friedlander, redattore del *Zukunft*, organo democratico socialista, accusato d'aver turbato l'ordine pubblico, fu condannato a 18 mesi di prigione. Friedlander durante il processo si dichiarò anarchico.

BORSA UFFICIALE.

21 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 90.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 82 1/2		— — —
	103 82 1/2	Prezzi fatti	— — —
Svizzera	103 82 1/2		— — —
Londra + 3	— — — —	25 90 —	25 92 —
Id. lungo	— — — —	25 90 —	25 92 —
Germania + 4	— — — —	breve 126 7/8	127 1/8
		lungo 126 7/8	127 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 dicembre. — La melma del Panama si accresce e allaga la Francia, perciò da Parigi si segnalano forti apprensioni per probabili ribassi, conseguenza naturale dello stato degli animi sgomenti.

Perciò ieri sera da quel mercato ci mandarono novella debolezza e cattivi pronostici.

Per contro a Roma ieri si è dato prova di saggezza e di patriottismo, come noi avevamo osato sperare, ed il voto favorevole ottenuto dal Ministero ha rinfrancato le nostre piazze, per cui stamane si ebbe qui una Borsa sostenuta e con buone disposizioni per l'avvenire.

Stazionario il cambio.
Rendita cont. 96 90.
Rendita fine corr. 96 95, 96 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	658 50 659	—	Ped. Int.	198 —	200 —
Ferr. Med.	530 50	—	B. S.	94 —	— —
Ferr. Sic.	628 —	—	Cartiera I.	301 —	— —
Fer. sarde	338 50	—	Lane	300 —	— —
Cred. Mob.	500 —	501 50	Tiberina	28 —	27 50
Torino	428 —	—	F. F. Parigi	506 —	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 20 dicembre 1892.

Mercato nullo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 15 60 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 75 a 31 75 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca B da 29 75 a 30 50 — Semole dure da pasta da 34 25 a 36 00.

Avena, riso, farine semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		19	20
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 10	46 —
— per gennaio	»	47 30	47 00
— pei 4 mesi primi	»	47 80	47 00
— pei 4 mesi da marzo	»	47 75	47 75
Mercato calmo.			
Zuccaro rossi 88 disp.	Fr.	38 50	39 50
» raffinato id.	»	106 50	106 50
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	40 —	40 10
» pei 4 mesi da marzo	»	41 50	41 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) dicembre		19	20
Cotoni — Americani facili. — Brasiliani, Egiziani fermi. — Surats sostenuti. — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	1,000
per la consumazione	» »	8,500	7,000
Importazioni	» »	20,000	40,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 7/32	5 8/64
pel dicembre e gennaio	»	5 7/32	5 8/64
per gennaio-febbraio	»	5 17/64	5 9/64
per febbraio-marzo	»	5 11/32	5 1/4

MANCHESTER (sera) dicembre			20
Cotoni filati e cotoni greggi.			
Mercato fermo.			

HAVRE (sera) dicembre		19	20
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	2,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	11,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, dicembre.		19	20
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 84 3/8
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 18 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 45	5 45
» a Filadelfia	»	5 40	5 40
Cotone Middling	»	9 7/8	9 7/8
» » a New-Orleans	»	9 11/16	9 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	47,000	35,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	6,000
» pel Continente	»	2,000	8,000
Frumento rosso	D.	0 78 5/8	0 78 1/2
Grano turco	»	0 51	0 50
Farina ex. st.	»	2 90	2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18	18
» » pel corr.	»	16 20	16 25
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 20 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 4,0 Massima — 1,8. Minima della notte del 21 — 5 5. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Pochi sono che non gustarono la Nocera

DONI NATALIZI

Comperate una bambola alla vostra figliuola?

Dopo due giorni la bambola ha la testa rotta!

Comperate un cavallino al vostro figliuolo?

Al domani non ha più nè coda, nè gambe!

Volete un buon consiglio? Regalate ai vostri figliuoli un biglietto di Lotteria Nazionale ed uno dell'Italo-Americana; la fortuna può favorire i vostri cari figliuoli, potete far loro il più bel regalo, e cioè: MEZZO MILIONE DI LIRE

Un biglietto costa Una Lira - Cinque, 5 Lire - Dieci, 10 Lire - Cento, 100 Lire.

Per l'acquisto rivolgersi alla **Banca F.lli Casareto di Francesco** *via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.* 4846

4950

COUPONS 1° gennaio e 1° aprile 1893 RENDITA e OBBL. FERR. *Pagamenti gratis con regalo e aggio* Cambio **C. COLOMBO** via Venti Settembre, 37, (ang. via Barbaroux).

Signor GIOVANNI CHIALAMBERTO Agente Generale della **Nationale** *Compagnia di Assicurazione Vita TORINO, via Bogino, 27.*

I sottoscritti mentre ringraziano nelle sua persona la solidissima Compagnia **La Nationale**, che in brevissimo tempo ebbe a liquidar loro il capitale di **L. 100 mila** assicurato dal compianto padre **cav. Ottavio Lanza**, sono fortunati di poter rendere di pubblica ragione un atto di affettuosa previdenza, che mentre onora la memoria del caro estinto, può servire d'esempio e d'incitamento ai padri, come lui, amorosissimi della propria famiglia.

c 5112 **Giovanni e Michele Fratelli Lanza.**

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1826

È il **più antico** Istituto italiano di assicurazioni contro **l'INCENDIO** e **SULLA VITA** Sede sociale **Milano**, *via Lauro, N. 7.*

Agenti in *Torino* sig. ing. **Vatolrega Liechtenberger e C.**, via Venti Settembre, 31; in *Alessandria* sig. capitano **Michele Rossi**, corso Roma, 11; in *Biella* geometra **Giovanni Gargo**, via dei Fossi, 11; in *Novara* signori **Passerini e Patajo**, corso Porta Milano, 11. 3378 M

Man.ra Insegne **G. VOGLIOTTI** Lavori artistici — **TORINO** Corso Valentino, 10, Corso Duca di Genova, 10

GIOIELLI oro ed argenteria si compano a prezzi convenienti da **V. F. MICHELETTI, via Firenze, 9, piano terreno.** c 5179

Il 24 Dicembre

partiranno per Roma gli specialisti di diottrica-oculistica **Cav. Ignazio NEUSCHULER** ed il figlio **Cav. Massimiliano**. Per la correzione **dei difetti e debolezza di vista**, col loro **particolare sistema di lenti**, ricevono tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, via Giannone, 4. 4687

L'azione curativa, ricostituente e nutritiva dell'**EMULSIONE SCOTT** è tre volte superiore a quella dell'olio semplice di fegato di merluzzo e senza nessuno dei suoi inconvenienti: per questo gli ospitali l'hanno adottata siccome utile ed economica.

[illegible]

L'*Emulsione Scott* è riuscita sempre utilissima nei casi in cui è indicato l'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti. 337

Dott. CLETO GASELLI,
Medico nello Spedaletto infantile di Torino.

GUIDA di TORINO

Avvisiamo la nostra spettabile clientela ed il pubblico in generale che al 31 corrente cessa si chiude l'accettazione degli avvisi da pubblicarsi nel testo della rinomata *Guida Marzorati* edita dalla Stamperia Reale G. B. Paravia e C.

Chiunque desidera approfittare di questo potente mezzo di *pubblicità locale*, riconosciuta la più utile e la più proficua ai commercianti ed industriali, si diriga *esclusivamente* al nostro ufficio in

Via Santa Teresa, 13, piano primo

HAASENSTEIN e VOGLER.

ABBONAMENTI A TUTTI I GIORNALI.

Chi desidera di abbonarsi a giornali e riviste d'Italia o dell'estero politici, letterari, scientifici, **di mode**, ecc., non ha che da rivolgersi alla Libreria L. ROUX e C. Questa si incarica di prendere le associazioni per conto di privati, Circoli, Istituti, Biblioteche, ecc., sconsigliando nel caso tutte le noie **senza aumento di spesa**.

Richiedasi il Catalogo, che si spedisce *gratis*.

Libreria L. ROUX e C. (Galleria Subalpina - Torino).

Sabato 24 corr. sarà in vendita

I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA di **R. WAGNER.**

Note ed appunti di G. DEPANIS.

Prezzo: UNA LIRA.

Sabato 24 corr. sarà in vendita

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.

STRENNE stupende vengono spedite assolutamente a gratis. Mandare proprio indirizzo a **Stolz**, Milano, Monte Napoleone, 4, prima delle prossime feste natalizie e del 31 dicembre corrente. H 5140 M

Corso Vinzaglio.

È ARRIVATO il più grande

Serraglio Americano

con treno speciale, 20 carri di **belve feroci.**

In questo Serraglio trovansi *Elefanti, Ippopotami*, Cavalli del fiume Nilo (Egitto), *Zebre*, Gnù, 15 *Leoni, Tigri, Leopardi*, ed altri 400 animali.

Tutti i giorni grande rappresentazione con entrata di due domatrici e due domatori.

Alle 6 di sera pasto alle belve.

Primi posti: **Una lira.** Secondi posti: **50 cent.**

Si comprano cavalli e muli fuori servizio. C 5502

Strenna ben impartita

Chi farà una piccola offerta in favore della scuola privata *Infantile* via Gioberti, n. 71. — Si ricevono dalle 9 alle 5 pom. C 5208

Lago Maggiore. Vendesi villa situata tra Arona e Meina lungo strada nazionale Sempione. Superficie venticinque pertiche cintate: Casa civile mobiliata, 12 stanze pavimento legno, cantina, cantine. Casina rustica, sei stanze, cucina, scuderia, rimessa. Giardino, vigneto, bosco, condottura acqua sorgiva abbondante, darsena. Posizione splendida, comoda, vicinanza stazioni ferrovia navigazione. Clima mite, fabbricati solidi, adatti soggiornarvi inverno. Buon affitto abitando casina rustica affittando casa civile. Condizioni vantaggiose. — Scriv. cav. *Antonio Massara*, **Firenze.** H 4743 F

Da vendere

presso la *Stazione di Condove*:

Un **salto d'acqua perenne** (altezza 8 metri, anche 4).

Una **cava di granito durissimo**, in territorio di Vayel. - Rivolgersi a Borello Giovanni in Chiusa di Susa. C 5900

Drogheria

avviatissima e centrale si rimette per motivi di famiglia. Da *Gandolfi*, Ottino, Bogino, 15, Torino. C 5250

Cercasi cartiera

con forza motrice perenne e buon impianto di meccanismi. — Dirigere offerte ben dettagliate alle iniziali **M. D. T.**, fermo in Posta, Torino. C 5118

Cercasi

signora vedova con figlia e nipote residente in Torino per rappresentare in questa Città la Ditta **C. GONELLA.**

Inoltrare lettera alla Ditta stessa in via Maria Vittoria, n. 1.

Richiedesi istruzione morale ed attitudine nel commercio. H 5240 M

Si cerca

Affittavolo generale

della Casa posta al Lingotto (Pilone delle Anime) già di proprietà del comm. Garberoglio. — Rivolgersi al cav. Debernardi, via Consolata, n. 1, piano primo. C 5284

Giovane signore tedesco

desidera trovare **alloggio e pensione** presso *distinta famiglia francese*. — Rivolgersi per lettera alle iniziali K. L. M. fermo posta, Torino. C 5304

INSEGNAMENTO

della fabbricazione Sapone Marmorato uso Germania prima e seconda qualità in una sola operazione. Economia di combustibile e di mano d'opera. Con una sola caldaia si possono fabbricare chilogrammi quattromila di sapone per giorno.

NB. L'insegnante esercita una Saponeria per conto proprio dal 1876. — Dirigersi G. G. A. MANZONI C., **Genova.** H 5303 M

POLVERE *riso inglese* profumata inodora per **bambini**, trovasi presso i Rappresentanti

Zilli e Negro 5113

via Lagrange, n. 19, **Torino.**

VOLETE LA SALUTE ??

H 4132 M

VINI di LUSSO

delle Provincie Meridionali

Capri — Lagrima Christi

Falerno — Malvasia — Moscato

ed AMARENA di Siracusa.

MARSALA VERGINE (Extra)

DELLA DITTA GIUSEPPE SCALA di NAPOLI

Cassette assortite.

FUSTI da litri 25 — 50 — 100 — 200.

Rappr. della Casa - VIA CARLO ALBERTO, 18, TORINO

5291

USATE TUTTI la rinomata

ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Fa scomparire la forfora — *Impedisce la caduta dei Capelli* — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i capelli e la barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla dai parrucchieri ed profumieri* — *Si spedisce aggiungendo Cent. 50* — Antonio Longega VENEZIA — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle falsificazioni* — *È la più economica di tutte le altre* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un'abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa*

Deposito in Torino: presso *E. Bacher*, piazza Carlo Felice; *C. Cornaglia*, piazza Carlo Felice; F. Sampò, via Roma; *S. Callegaris*, via Lagrange; *G. Torelli*, via Roma; *Marchisio Secondo*, via Ospedale, e *Scace e C.*, via Bogino. — **Alessandria:** *Fratelli Massobrio*, parrucchieri. — **Vercelli:** *Giovanni Calzi*, parrucchiere. H 1520 V

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale lire 180 milioni *intieramente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 dicembre 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Viaggiatori	1,031,877 26	1,177,155 98	— 125,778 08	61,067 67	62,347 00	— 1,279 33
Bagagli e Cani	65,160 58	64,600 78	+ 240 35	1,093 55	1,025 04	+ 67 51
Merci a G.V. e P.V. acc.	309,585 45	333,818 03	+ 5,737 43	12,803 61	17,004 19	— 5,296 05
Merci a P.V.	1,636,191 24	1,507,013 52	+ 148,177 72	58,451 64	111,312 92	— 52,908 28
TOTALE	3,101,254 78	3,072,873 21	+ 28,576 57	134,103 40	193,519 15	— 59,415 75
PRODOTTI dal 1° luglio al 10 dicembre 1892.						
Viaggiatori	22,965,209 88	22,277,341 73	+ 687,868 10	989,552 27	1,439,859 08	— 449,307 81
Bagagli e Cani	1,022,783 01	981,255 42	+ 41,556 50	26,372 38	50,449 65	— 24,077 27
Merci a G.V. e P.V. acc.	6,104,987 88	6,205,740 79	— 100,753 91	178,883 91	331,855 40	— 153,082 10
Merci a P.V.	25,257,766 17	23,709,110 12	+ 1,551,056 05	960,110 12	1,895,824 40	— 935,714 28
TOTALE	51,440,758 94	52,257,431 06	+ 2,158,327 88	2,154,867 08	3,717,019 08	— 1,562,151 08
PRODOTTI per chilometro						
della decade	739 98	739 92	+ 01	147 85	292 78	— 144 93
riassuntivo	12,939 92	12,583 05	+ 406 91	2,375 82	5,623 33	— 3,247 51

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. 3

Urge Cassiere con L. 250 mensili. — Scrivere al *Monitore*, Pavia. H 5101 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Rosa Tea.

Vorrei restituirti oggetto tua proprietà; dimmi come.

C 5580 **Pragelato.**

Diavoletto.

Tengo nel cuore impressione soave, celeste.... Com'eri bella! Non dimenticherò mai. Bacioti appassionatamente sulle labbra. C 5601

Amica. Attendo invano una tua lettera. È strano come una signora di spirito, come è sempre stata lei, non sappia conservare l'amicizia quando è finito l'amore. I miei sentimenti a suo riguardo sono sempre i medesimi, e sono certo che il giorno della felicità verrà anche per me. Le auguro ogni bene in occasione delle feste e spero che, se non per lettera, almeno col cuore me li ricambierà.

310 **Costante.**

VINI MARSALA in fusti da 25 e 50 litri — **SPAGNA** in bariletti di 1 aroba e bottiglie. — Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 5318

ANTICO DEPOSITO DI

STUFE di ogni sistema

da L. 14 a L. 400

CAMINETTI e FRANKLINS

Depositi CARBONE ANTRACITE

ASTORE G. B.

Torino

Via Carlo Alberto, N. 22.

Cucine a gas economiche e a carbone

Novità. *Stufa a gas a circolazione d'aria, costrutta in terra refrattaria.*

L. 22 - 28 - 36 - 45 - 60.

Questa stufa può essere collocata in qualunque stanza — anche da letto — senza pericolo che produca il benchè minimo odore. Non occorre che la camera sia provvista di cammino, perchè la stufa non produce fumo. Basta esportare il gas bruciato mediante un piccolo tubo che può sboccare in qualunque modo all'esterno, anche attraverso ad una finestra. 4258

SAPOL *A. Bertelli e C.* Déposé

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE.

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo, più cent. 60 per il porto, due pezzi L. **2,50** e 12 pezzi L. **12,50** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

Panettoni La Confetteria **G. VILLA** via Mazzini, n. 36 Successore **ROCCA e C.** Fabbrica in grande eccellenti **Panettoni** a L. **2 50** il kg. — Spedizione per ogni parte. **Considerevole sconto ai rivenditori.** C 5370

TORINO Via Ospedale, 5 **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

PRESEPI

Presepi completi in quattro grandezze

N. 1 di 18 pezzi figure di centimetri 14 Lire **12**
» 2 » 22 » » » 17 » **18**
» 3 » 24 » » » 23 » **32**
» 4 » 26 » » » 25 » **40**

Figure in legno intagliato e colorato a vernice, la Capanna in legno e da potersi smontare.

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno)

N. 5 di 20 pezzi figure di centimetri 12 Lire **20**
» 6 » 20 » » » 20 » **35**

Tutti i suddetti pezzi vendonsi pure separatamente.

Bambini cera - Angeli pastiglia.

ALBERO DI NATALE

Guernizioni in Cannutiglia, Vetro e Ciniglia.

Ricco Assortimento. 6979

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — Calze elastiche, sospensori, enteroclismi. 5285

Camerino particolare con passaggio nella corte.

Al 22 dicembre si pubblicherà La Settimana Cabalistica.

Abbonamento annuo L. **6.** — Dono agli abbonati: *La Nuova Smorfia di G. Rumel*, bellissimo volume di circa 500 pagine, edizione 1892 (aggiungere cent. 60 per la spedizione del premio); rimettendo biglietto da visita all'indirizzo:

***Settimana Cabalistica*, Napoli**

si riceverà **gratis** e franco l'interessante programma di questa pubblicazione *unica nel suo genere.* H 5183 N

ESPOSIZIONE DI CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI

ARTICOLI FANTASIA - OGGETTI D'ARTE

Specialità per Regali per le prossime Feste

Tavoli per Fumatori — Pendole e Candelabri di bronzo — Nécessaire da lavoro — Albums elegantissimi — Piccoli Mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, n. 5

e **via Accademia delle Scienze** (angolo piazza Castello). 5163

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa *del trasporto delle salme al Cimitero Generale e della pulizia dei viali interni*, durativa per anni 5 dal 1° gennaio 1893, mediante il ribasso di L. 16 25 0/0, per modo che l'annuo approssimativo importo di L. 4300 venne a ridursi a L. **3601 25.**

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di *ribasso* non inferiore al vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *lunedì 26 dicembre 1892.*

R. Manicomio di Torino

Provvista di derrate alimentari e del vino pel 1893.

Chi intende concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti al R. Manicomio pel 1893, è invitato a presentare la propria offerta alla Segreteria di detto Pio Istituto, su carta col bollo da L. 1 20, prima delle ore **4** pom. del giorno **24** dicembre per le *derrate*, e del giorno **27** stesso mese pel vino.

Nella stessa Segreteria si possono conoscere le condizioni a cui è subordinata la provvista.

5224 *Il Segretario:* TONELLI.

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

Sede in TORINO

Capitale versato lire Quattro milioni - Ammortizzato per L. 350 m. come dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società in sua seduta d'oggi ha fissato il dividendo 2° semestre 1892 (Vaglia N. 69) in Lire **dodici** per caduna Azione, pagabili a partire dal **23** corr., presso le Casse della *Società di Credito Mobiliare* in Torino.

Torino, 19 dicembre 1892.

5905 ***L'Amministrazione.***

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **3 gennaio 1893** verrà pagato un *primo riparto utili* di L. **15** per Azione sul dividendo esercizio 1892, e ciò dietro presentazione del tagliando **N. 39.**

I pagamenti si faranno in *Torino*, presso la sede principale, corso Vittorio Eman. II, n. 74, od in *Milano*, presso la filiale, via Monte Napoleone, n. 36.

Torino, il 10 dicembre 1892.

5200 ***L'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in Genova e Pinerolo.

Società Anonima - Capitale statutario L. 6,000,000 versato interamente

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 16 corr. ha deliberato il pagamento in acconto dividendo dell'esercizio 1892 in L. **3** per Azione da pagarsi a datare dal **2 gennaio 1893**; presso le Casse del Banco in *Torino* e presso le Agenzie di *Genova* e di *Pinerolo*, verso consegna della Cedola **N. 5.**

Torino, dicembre 1892.

5265 ***L'Amministrazione.***

Casa Produzione Vini Piemontesi.

R. TRINCHERO premiato con Medaglie oro, argento, Diploma. *Deposito* via M.a Vittoria, 20, ang. piazza Carlina.

Prezzi correnti:
Barbera fina da pasto L. **0 50**
— — » **0 44**
Grignolino da pasto » **0 50**
Uvaggio — » **0 40**
al litro. 5279

Per regali di Natale **12 bottiglie assortite** vino vecchio L. **15.**

50 0|0 di ribasso

sui biglietti della Grande **LOTTERIA NAZIONALE**

Estrazione 31 dicembre 1892

CON GRANDE PREMIO DI LIRE 200.000

PRESSO **SCRIBANTE PAOLO**

Cambio valute 5276

via Roma, 30, Torino, presso la Galleria Nazionale.

Scadenza per aumento di vigesimo

(fatali).

Nell'incanto tenutosi il **17** corr. nell'Ufficio del R. Economato Generale di Torino, piazza Maria Teresa, n. 3, vennero deliberati i lotti (di cui in avviso d'asta del 26 novembre trascorso).

Il termine utile per l'aumento non inferiore al vigesimo scade al *mezzodì del 2 gennaio p. v.* 5280

È aperto l'abbonamento pel 1893 al Giornale:

ANNO XXI **IL PROGRESSO** XXI ANNO

Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte.

Notizie scientifiche, Elenco dei brevetti, Formulario moderno, Varietà. — *Abbonamento annuo: Italia* L. **8** - *Estero* L. **10.**

Abbonandosi prima del 31 dicembre 1892; numerosi **premi e vantaggi.** — Dirigere le domande: Amministrazione giornale *IL PROGRESSO*, via Artisti, 34, **Torino.** 5218

SOCIO.

Per dare maggiore sviluppo ad industria nuova già avviata, articolo importante e lucroso, **cercasi socio** con 20,000 a 30,000 lire, che dovrebbe incaricarsi della parte amministrativa. — Non si tratta con mediatori. — Offerte sotto **H 5239 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

ERNIE È sempre follia lusingarsi della guarigione dell'**ernia**; se qualche volta sembra scomparso il tumore, non fidatevi, ma procurate d'andar sempre muniti di un buon **cinto** ben adatto e contentivo dell'**Instituto Rola**, p.a Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 18-22

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 5188

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 10, rue Pavée, Parigi.

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 4785 V

G. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 8, p.° I°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 5285

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni *Rigollot*

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la FIRMA in INCHIOSTRO ROSSO H 1879 M

Ai produttori e negozianti di vino

IN ITALIA.

L'esportazione dei vini italiani trova il più grande incremento per il contatto diretto dei produttori e negozianti italiani coi consumatori all'ingrosso. — Si può stabilire questo contatto nel modo il più comodo per mezzo della

Allgemeine Wein-Zeitung

(Giornale vinicolo generale)

Redazione: *Vienna, I., Giselastrasse, 5.* | **Amministrazione:** *Vienna, I., Dominikanerbastei, 5.*

Per gli annunzi indirizzarsi all'*Amministrazione del giornale* o all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 4570 M

Fallimento FRANCESCO MONZINO e Figlio — SAVONA.

Si avverte che il **5 gennaio prossimo**, alle ore 10 ant., presso l'Ill.mo Tribunale di **Savona** sarà venduto all'incanto (**secondo esperimento**) uno Stabilimento per la tessitura di iuta, cotone, ecc., e fabbrica di sacchi sita in **Celle Ligure** (stazione ferroviaria che dista 8 chilometri da Savona). Detto Stabilimento contiene 88 telai, macchine accessorie, per la rifinizione dei tessuti, macchina a vapore della forza di 25 cavalli, ecc.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire it. **Trentaduemila (L. 32,000).** — Per maggiori dettagli dirigersi al curatore sottoscritto **ANGELO PESSANO**, via Scaria Superiore, 20, Savona. H 5307 M

AVVISO a chi non è ancora provvisto di **STUFE**

La Ditta **G. DEFABIANIS**, fumista, mette in vendita le sue **STUFE AMERICANE** a fuoco continuo **RICCAMENTE NICHELLATE** dell'effetto calorico di mc. 100 a 250 per sole L. **100 a 140**

Parigine, Stufe a regolatore, ecc., *con focolare refrattario* **con forte riduzione di prezzi mai stati praticati.**

Via M.a Vittoria rimpetto Teatro Gerbino **TORINO** Piazza Vittorio Emanuele n. 10. 5156

MIRACOLO di BUON MERCATO

Chiunque manda vaglia di L. **12 60** *al signor*

GIORGIO REGIS - Napoli

riceverà pacco postale contenente:

I. Un **Orologio elegante** in metallo bianco;
II. Una **Catena elegante** con fermaglio di sicurezza contro i ladri;
III. Un paio di **Bottoni** per polso in metallo simile all'oro. Ultima moda;
IV. Un grazioso **CALENDARIO 1893.** H 5291 N